



Città di Schio



Comune di Santorso

PARCO
ROSSI



MANUALE PER PROMUOVERE IL TURISMO INCLUSIVO DEI PARCHI STORICI

**Il caso studio
di Parco Rossi a Santorso**

a cura di Lucia Lancerin



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Pubblicazione del PROGETTO "RECUPERO PARCO ROSSI: META DI TURISMO INCLUSIVO" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU– PNRR
M1 C3 I2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"

MANUALE PER PROMUOVERE IL TURISMO INCLUSIVO DEI PARCHI STORICI

Il caso studio di Parco Rossi a Santorso

A cura di Lucia Lancerin

contributi di Carmine Abate, Diana De Tomaso, Luigi Leporiere, Sophia Los, Stefano Maurizio, Renzo Priante.

*“L’accessibilità è un elemento cruciale di tutta la politica di turismo responsabile e sostenibile.
É una questione di diritti umani e allo stesso tempo una straordinaria opportunità di affari.
Prima di tutto dobbiamo renderci conto che il turismo accessibile
non è solo utile per le persone con disabilità e con necessità speciali
ma è utile a tutti”*

Taleb Rifai, Ex Segretario Generale
dell’Organizzazione Mondiale del Turismo

INDICE

PREFAZIONE	8
PREMESSA	10
1. PRINCIPI FONDAMENTALI DEL TURISMO INCLUSIVO	16
1.2 TURISMO INCLUSIVO DI QUALITÀ.....	19
1.3 PERSONE E LUOGHI DIS-ABILI	20
1.4 PIÙ VIAGGIATORI CON PROBLEMATICHE LEGATE ALL'ETÀ.....	22
1.5 SCELTA DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	22
2. ACCESSIBILITÀ AI PARCHI STORICI	26
2.1 RENDERE ACCESSIBILE UN PARCO STORICO	27
2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI	29
2.4 PARCO ROSSI DI SANTORSO.....	37
3. PROGETTO E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE INCLUSIVA	42
3.1 AUDIO-GUIDA PER CONOSCERE ED ESPLORARE IL PARCO	43
3.2 LA MAPPA TATTILE	46
3.2 IL BESTIOLO ARAC.....	46
3.3 ALTRI ELEMENTI DA COMUNICARE.....	47
3.5 IL PARCO NEL SUO TERRITORIO	48
3.6 CONCLUSIONI: INCLUSIVITÀ, PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE.....	48
4. PARCO ROSSI: PROGETTO GATE	52
4.1 REALITY GAME INTERATTIVO: INGAME	53
4.2 VILLA ROSSI 3D	56
5 ACCESSIBILITÀ DEI PARCHI STORICI	60
5.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	61
5.2 INFORMAZIONI ED ACCOGLIENZA INTERNA	63
5.3 DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE.....	64
5.4 ESPERIENZA STORICO-NATURALISTICO	67
6. AUSILI UTILIZZABILI PER ACCEDERE NELLE AREE VERDI E NATURALI.....	70
6.1. CARROZZINE ELETTRONICHE E MOTOVEICOLI	72
6.2. CARROZZINE MANUALI SPECIALI	73
6.3. CICLI SPECIALI	74
6.4. SCOOTER ELETTRICI	75
6.5. RUOTINI	75
POSTFAZIONE	76
BIBLIOGRAFIA	84
CREDITI	88
AUTORI	88

PREFAZIONE

di Giorgio Baù, Sindaco di Santorso e Cristina Marigo, Sindaco di Schio

Alle pendici del Monte Summano, un'oasi di pace e bellezza accoglie i visitatori: Parco Rossi.

Nato dalla visionaria collaborazione tra l'industriale Alessandro Rossi e l'architetto Antonio Caregaro Negrin, questo luogo è molto più di un semplice giardino. È un'opera d'arte vivente, un'espressione della loro sensibilità e della loro passione per la natura. Qui, storia e natura si intrecciano in un connubio perfetto, creando un'atmosfera incantata e

rilassante.

Passeggiando tra i sentieri, ammirando la varietà botanica e scoprendo gli angoli più nascosti del parco, è possibile immergersi nella storia di un'epoca passata. Parco Rossi è un luogo ricco di storie e di simbologie. Ogni angolo racconta una parte della sua storia: dal maestoso tasso, simbolo di eternità, al laghetto, specchio d'acqua che riflette il cielo e le piante circostanti, fino alla grotta dei camosci, evocazione della regalità della montagna.

Un ampio belvedere, che evoca simbolicamente il biancore dell'iride, mentre lo specchio acqueo della peschiera centrale richiama la metafora della pupilla, offre una vista panoramica sul Parco. Il tempietto rotondo con all'interno un grande acquario a parete trasporta il visitatore in una dimensione romantica, invitando alla contemplazione.

Oggi, grazie al finanziamento del PNRR e all'impegno congiunto dei comuni di Santorso e Schio, Parco Rossi sta vivendo una nuova rinascita. Un importante progetto di restauro ha restituito al parco il suo antico splendore, rendendolo un luogo ancora più bello e accogliente. Grazie a un'attenta progettazione, il parco è diventato un punto di riferimento per il turismo sostenibile e inclusivo.

Un'esperienza unica attende ogni visitatore. Grazie all'applicazione dei principi del design for all e a un sistema di comunicazione innovativo, che combina elementi tattili, visivi e uditivi, è possibile scoprire la storia del parco e dei suoi creatori in modo interattivo e coinvolgente rendendo la visita accessibile a tutti.

Parco Rossi non è solo un luogo di bellezza, ma anche un motore per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'Altovicentino, ora accessibile a tutti.

Vi invitiamo a scoprire questo gioiello nascosto e a lasciarvi incantare dalla sua magia.

Parco Rossi è un luogo che vi sorprenderà e vi rigenererà.



Foto 1 _ I Sindaci Giorgio Baù e Cristina Marigo formalizzano l'accordo tra i comuni per la valorizzazione del futuro Parco Rossi come approvato dalle rispettive giunte.

PREMESSA

PREMESSA

Il turismo inclusivo rappresenta una straordinaria opportunità, dal punto di vista etico ed economico, per ampliare la clientela e incrementare i ricavi. Si tratta di un approccio che mira a garantire l'accesso alle esperienze turistiche a tutte le persone, indipendentemente da disabilità, età, esigenze specifiche o condizioni socio-culturali.

Ancora troppo spesso parchi e tanti ambienti naturali sono difficilmente accessibili alle persone con disabilità, persone non accompagnate e non vedenti, o con gravi problemi alla vista, e per le persone su sedia a rotelle o con gravi problemi di deambulazione. Sono inoltre da considerare le necessità di famiglie con bambini piccoli e le persone con handicap mentali o difficoltà nell'orientamento ma anche quelle persone con "disabilità occulte" quali allergie o disturbi cronici (come le malattie cardiovascolari) ed altre esigenze speciali che con soluzioni a volte molto semplici ma basilari permettono una visita godibile ed inclusiva.



Logo per l'insegna di PARCO ROSSI realizzato attraverso un concorso di idee.



Immagine divulgativa di Podere Rossi - Il Parco Didattico Diffuso.

Il Parco Rossi di Santorso che è attorno e sotto la sua Villa, purtroppo non ancora restaurata, è stata dichiarata nel 2021, assieme alle sue pertinenze, bene di interesse culturale sottoposto a tutela.

Il Parco Rossi fa anche parte del Parco didattico diffuso “Podere Rossi” che comprende l’Oasi Rossi, il Museo Archeologico e, dietro la Villa Rossi e il Parco delle Rive, il Monte Summano.

Il logo del Parco Rossi¹, stile “arteSella”, riportato in tutti materiali di comunicazione, rappresenta un intreccio di rami in riferimento agli elementi naturalistici/botanici che formano una sorta di gomitolino e che rimanda alla tradizione dell’industria tessile di Rossi.

Migliorare l’offerta turistica inclusiva attraverso la realizzazione di progetti con investimenti progressivi, distribuita in diverse fasi, è un obiettivo un processo lento e continuo che prosegue nel tempo. I concetti del “design for all” sono alla base dei progetti che valorizzano la bio e geo diversità, contribuendo a rendere la ricchezza del territorio un patrimonio di tutte e tutti.

Questo manuale, partendo dai progetti realizzati e sperimentati nel Parco Rossi, si propone di fornire agli enti, ai tecnici ed agli operatori turistici uno strumento per suggerire un approccio, per proporre strumenti per ampliare l’offerta turistica inclusiva, per offrire al cliente - e indirettamente a tutti - la possibilità di apprezzare al meglio i servizi, i prodotti e le bellezze naturali legate alla storia, come parchi e giardini storici, che rappresentano una importante eccellenza del nostro paese.

Nel **primo capitolo** si espongono i **principi fondamentali del turismo inclusivo**, i motivi etici ed economici per cui è urgente prendere coscienza del suo grande potenziale sociale ed economico. I sette principi dell’Universal Design, qui accennati, forniscono un approccio progettuale inclusivo anche per l’ambiente ed i suoi componenti, riducendo talvolta i costi aggiuntivi, per soluzioni basate sulle capacità dei visitatori di camminare, raggiungere, toccare, vedere, sentire, parlare, gustare, usare, prendere

parte, capire, ecc. Quindi l’obiettivo è realizzare un turismo inclusivo di qualità con maggiori offerte che siano apprezzate non solo da persone con diverse disabilità ma da tutti, comprese le loro famiglie, gli amici, le persone - giovani e anziane - con disabilità temporane e e dalle famiglie con bambini e dagli anziani sempre più longevi.

Perché **l’accessibilità ai parchi storici**? Nel **secondo capitolo** si prova rispondere a questo interrogativo, partendo dal valore culturale e paesaggistico dei parchi, dall’approccio progettuale e i principali riferimenti legislativi di riferimento per garantire l’accessibilità, bilanciando tutela del patrimonio e inclusività. Parco storico, prezioso “bene comune” che attraverso “la cultura della cura” viene restituito e tramandato alla comunità che lo ospita. Verde che serve a tutti: è bello, purifica l’aria, crea un’oasi di quiete fuori dai rumori e dal pericolo del traffico. Bene prezioso per la comunità di Santorso e i comuni dell’alto vicentino, qual è il Parco Rossi di Santorso, giardino romantico voluto dall’imprenditore illuminato Alessandro Rossi.

Negli anni sono stati realizzati molti progetti per rendere il Parco Rossi inclusivo, partecipato e condiviso. Nel **terzo capitolo** viene presentato il **progetto di comunicazione multimediale inclusiva** che ha dato avvio alla progettazione, realizzazione e sperimentazione nel parco di strumenti a più livelli di informazione, multilingue e con più modalità di fruizione: visiva, tattile e uditiva. Il parco si racconta attraverso Silent Play, partendo da una partecipazione coinvolgente con innovative tecniche teatrali, attraverso una mappa tattile e la creazione del bestiolino ARAC.

Il **quarto capitolo** racconta gli esiti della partecipazione di **Parco Rossi** all’interno del **progetto GATE**, progetto di cooperazione transfrontaliera tra partner italiani e austriaci per promuovere offerte turistiche senza barriere e aperte a tutti. Sono brevemente presentati sia INgame, il reality game interattivo, gioco altamente personalizzabile e multimodale, importante sperimentazione pluripremiata e il pannello tattile parlante Villa Rossi 3D.

Nel **quinto capitolo** si affronta in modo strategico programmatico il tema

¹ Vedi www.parcorossi.it Creato con finanziamento Cariverona.

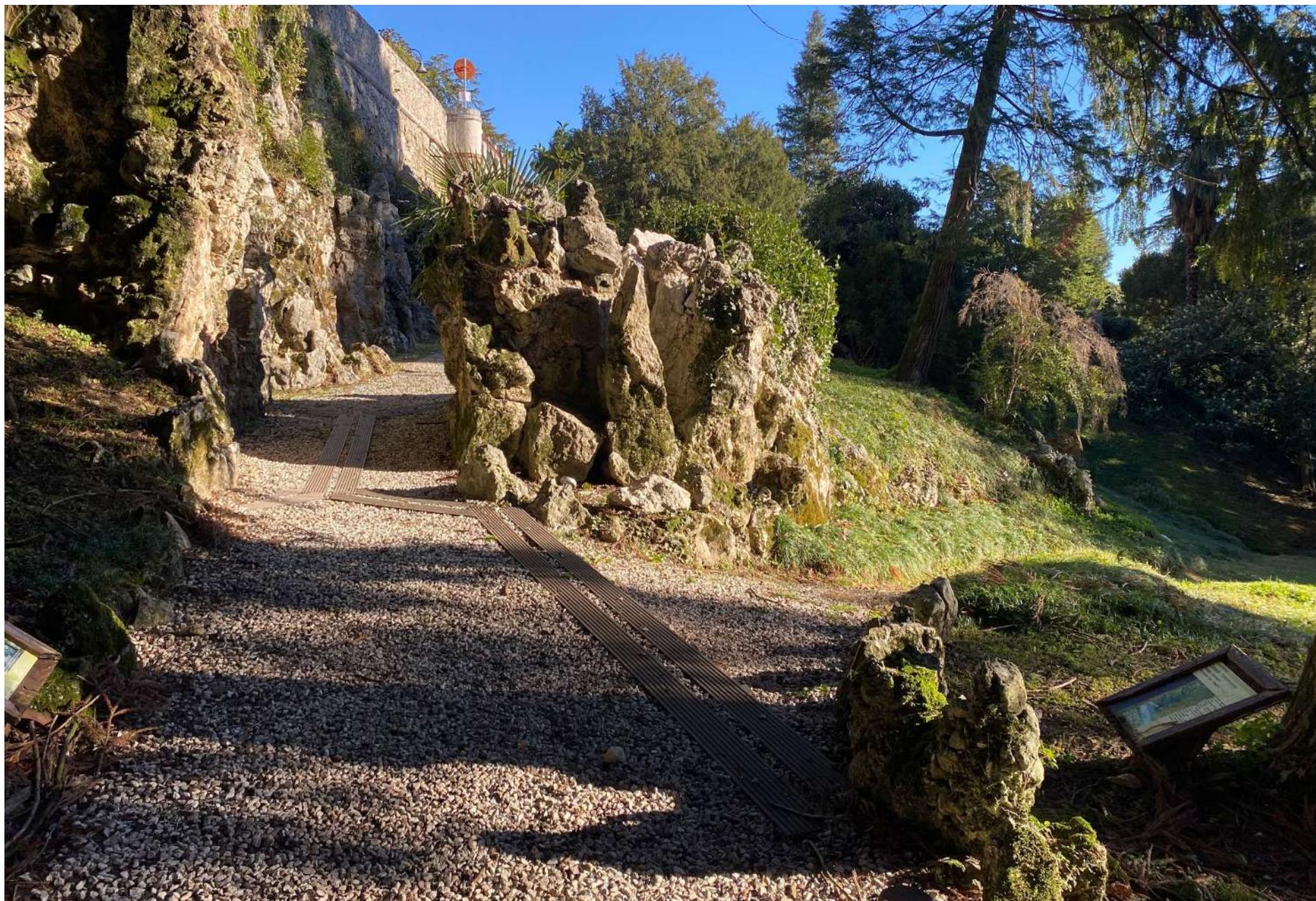


Foto 2 _ Sentieri del Parco Rossi con linee guida per non vedenti.

dell'**accessibilità dei parchi storici** secondo quanto definito dalle linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. Questo strumento strategico è il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) che fotografa la situazione secondo i quattro assi principali: accessibilità dall'esterno, informazioni ed accoglienza interna, distribuzione orizzontale e verticale, esperienza storico-naturalistico. Per ciascun elemento sono indicate le principali caratteristiche prestazionali ed i riferimenti normativi minimi necessari.

Ma non sempre è possibile l'adattamento dell'ambiente alla persona ed alle sue esigenze (classico paradosso: avrebbe senso spianare il Monte Bianco?). Per questo nel **sesto capitolo** vengono proposti alcuni **ausili utilizzabili per accedere nelle aree verdi e naturali**. Ausili che lo stesso gestore del Parco potrebbe suggerire, in base alle pendenze ed alle esigenze orografiche, per permettere una fruizione più ampia, anche tenendo conto che è un settore in evoluzione continua.

Nella **postfazione** si presenta come nel **turismo inclusivo in Spagna** vi sia un forte coinvolgimento del settore turistico privato sul tema dell'accessibilità: un aspetto molto importante per gli sviluppi futuri di Parco Rossi. La resistenza al cambiamento, il valore della **formazione del personale** che opera non solo nel parco ma anche nelle strutture turistiche di accoglienza che saranno preziosa rete di supporto. Completano la presentazione delle buone pratiche in Spagna alcuni suggerimenti su come **stimolare e coinvolgere il settore privato**, attivare programmi di sensibilizzazione delle imprese turistiche con dati molto interessanti **rispetto alla possibilità di implementare l'occupazione delle persone con disabilità**, proporre azioni di sensibilizzazione da parte delle associazioni rappresentative della disabilità e azioni di **coinvolgimento della comunità locale** per favorire il turismo inclusivo.

Il caso studio di Parco Rossi di Santorso, non si propone come modello perfetto o esaustivo, ma si propone di **ampliare le possibilità di attrarre un turismo inclusivo**, monitorando le esigenze del proprio territorio e delle possibili utenze, in stretto legame con la propria comunità, proseguendo il cammino verso un turismo inclusivo di qualità.

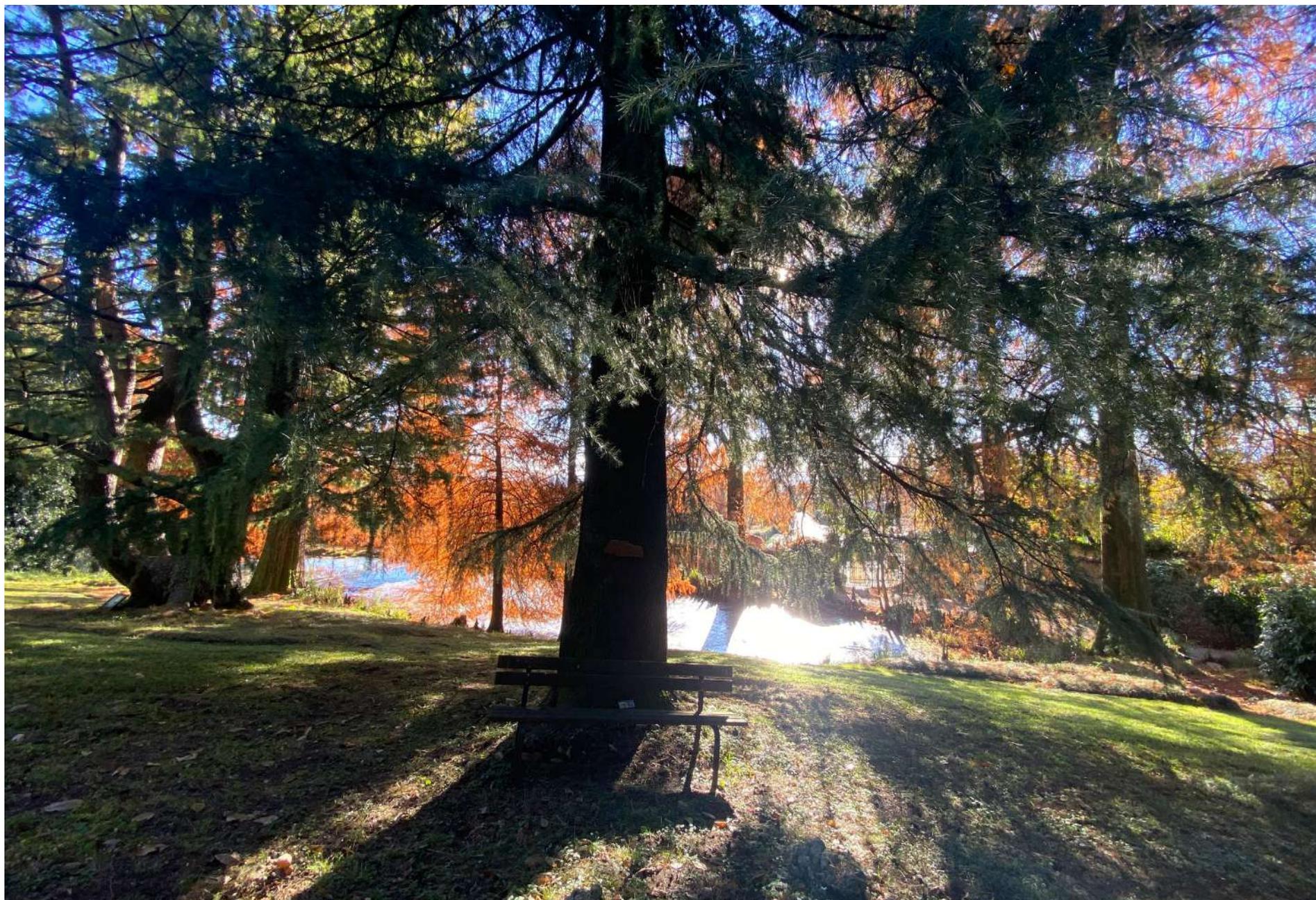


Foto 3 _ Parco Rossi, con grandi alberi e specchi d'acqua, al tramonto illuminato dal sole.

I parchi e in generale le aree naturali protette, sia terrestri che marine, sono laboratori istituzionali, scientifici, di sviluppo sostenibile, di solidarietà, di formazione permanente. Essi hanno un ruolo essenziale per contribuire a difendere e valorizzare le ricchezze della terra, per diffondere la cultura del rispetto delle diversità umane, animali, vegetali, per offrire modelli di tutela degli ecosistemi naturali e di inclusione sociale, per dare contenuti concreti al diritto di tutti al godimento dei beni e alla felicità.

da Principi Generali della Dichiarazione di Norcia “Il Parco di tutti. Il mondo anche”.
Principi e impegni per la libertà di accesso alla natura e per la sua fruibilità. 2003
www.sibillini.net/primoPiano/eventi/convegnoDisabili/DichiarazioneDiNorcia.htm

1. PRINCIPI FONDAMENTALI DEL TURISMO INCLUSIVO

1. PRINCIPI FONDAMENTALI DEL TURISMO INCLUSIVO

di Lucia Lancerin

Parlare di una fruizione “per tutti”, e di conseguenza di una progettazione universale, che possa abbracciare il più alto numero possibile di individui e le diversità di cui ciascuno è portatore, è diventata una questione urgente, quasi impellente, non essendo più possibile continuare ad ignorare fattori come l’invecchiamento della popolazione, le fasce deboli che la compongono, le differenti esigenze che diventano caratteristica peculiare della società multietnica e multiculturale di cui siamo parte e che ci circonda. Allo stesso modo, però, non è più possibile escludere da tali ragionamenti il mercato turistico e le opportunità che per questo rappresentano: riuscire ad offrire un’accoglienza di qualità per tutti vuol dire migliorare la possibilità di fruizione di città e strutture da parte dei turisti, ma anche la vita quotidiana di ognuno di noi, gettando le basi per costruire un futuro migliore.

Fino al 2000, con l’espressione “turismo per tutti” si designavano soprattutto le misure adottate a favore degli ospiti con disabilità e le relative offerte erano considerate un mercato di nicchia ristretto e con costi elevati. Il cambio di prospettiva fu promosso da studi che mettevano in evidenza il grande potenziale del “turismo per tutti”, primi fra tutti quelli condotti in Germania su incarico ministeriale e quello finanziato dalla UE sul potenziale economico del turismo senza barriere in Europa.

Il turismo è una delle principali attività economiche del globo; nel 2012 si è superata la soglia psicologica del miliardo di arrivi, con una progressione media del 5%¹. L’Italia è il quinto paese più visitato al mondo con circa 46,5 milioni di arrivi internazionali², occupa una persona su sette in questo settore³, e sta vivendo un incremento quasi costante dal dopoguerra in poi. Innegabili sono i vantaggi prodotti dalla crescita turistica in tutti i Paesi, ma si tratta di un settore che necessita di un continuo lavoro

1 UNWTO, Annual Report, 2013

2 UNWTO, Tourism Highlights, 2013

3 MAE, La Farnesina per il turismo, 2006 (lavoratori diretti e indiretti)



Foto 4 _Laghetto con le radici affioranti del Taxodium, una maestosa conifera monumentale del parco che riflette il fascino delle piante esotiche amate dal paesaggista Caregaro Negrin.

di ampliamento e sviluppo, soggetto com'è a momenti di riflusso legati alle contingenze nazionali ed internazionali.

Date tali premesse, parlando di “turismo per tutti” non ci si vuole tuttavia rivolgere solo alle persone con disabilità ma si intende allargare la prospettiva, nella volontà di creare un'accoglienza realmente universale che possa supportare, tra gli altri, individui con disabilità temporanee, i loro accompagnatori, famiglie con bambini e anziani, ma anche persone senza particolari difficoltà. Un'estensione, questa, che genera numeri molto elevati se si tiene conto del fatto che secondo l'OMS le persone con disabilità permanente al mondo sono circa il 15%⁴ della popolazione globale e che l'età media è in costante aumento (entro il 2050 il 20% della popolazione mondiale avrà più di 65 anni⁵ e in Italia addirittura il 30%⁶). Se accompagniamo poi questi dati alla constatazione che è in costante crescita, all'interno delle diverse categorie, la propensione al viaggio, ci rendiamo conto di come sempre più individui, dalle possibilità economiche medio-elevate e con adeguato tempo libero a disposizione (non facendo più parte della forza lavoro), hanno di fatto la possibilità di viaggiare al di fuori dei periodi tradizionali, pratica che aiuta a ridurre la destagionalizzazione della domanda.

Incrementare la domanda vuole tuttavia dire incrementare anche l'offerta, e soprattutto garantire un'elevata qualità dei servizi di accoglienza, che devono essere in grado di soddisfare una clientela tanto diversificata.

Partendo da tale analisi, secondo l'approccio di Robert Piccolo – Architetto dell'Ufficio del Sindaco di New York per le Persone con Disabilità –NYMOPD⁷, nella volontà di definire delle linee guida in grado di rendere accessibile a tutti la città di New York - siano essi residenti o turisti, è che non siano necessarie progettazioni speciali ma semplici, intuitive ed adattabili a tutti senza distinzione di età, sesso ed abilità, seguendo i 7

4 OMS, informe Mundial sobre la discapacidad, 2011

5 ONU, The 2002 Revision Population Database, United Nations Population Division, World Population Prospects, 2004

6 ISTAT, Il futuro demografico del paese, 2011

7 Robert Piccolo (2010). Inclusive Design Guidelines New York City, New York, ICC.

principi dell'Universal Design⁸ da applicare e verificare sul campo.

1. Uso Equo. Gli ambienti, gli oggetti e i servizi devono essere progettati in modo da poter essere usati da tutti.

2. Flessibilità d'utilizzo. Il design creato deve poter essere usato da persone con abilità diverse.

3. Uso facile ed intuitivo. Lo scopo e la funzione del prodotto o del servizio sviluppato devono essere di facile comprensione.

4. Percettibilità delle informazioni. Le informazioni fornite dal design devono essere di facile comprensione anche per chi ha esigenze e abilità diverse.

5. Tolleranza per gli errori. Il design deve essere progettato in modo da ridurre al minimo i pericoli dovuti ad usi errati del prodotto.

6. Minimo sforzo fisico. Il design deve funzionare con il minimo sforzo fisico.

7. Spazi e misure adatti per l'approccio e per l'uso. Le dimensioni e lo spazio del design sono adatti per essere approcciati ed usati da chiunque, indipendentemente dalle sue caratteristiche fisiche e dalle sue abilità.

L'Universal Design è la progettazione che ha come target di riferimento tutte le persone senza distinzione di età, sesso e abilità, progettazione di prodotti e ambienti utili a tutti ma indispensabili per qualcuno senza la necessità di adattamenti o ausili speciali. Possiamo considerarlo un vero e proprio movimento culturale che ha lo scopo di rimuovere ostacoli e semplificare la vita per chiunque realizzando ambienti, mezzi di comunicazione e prodotti utilizzabili dal più ampio numero di persone possibile, riducendo al minimo o azzerando i costi aggiuntivi.

Quindi per creare offerte turistiche senza barriere, servizi e ambienti facilmente accessibili e utilizzabili da parte di tutti, andranno coinvolti e

8 I 7 principi dell'Universal Design sono stati elaborati nel 1997 di professionisti appartenenti a diverse discipline del Center for Universal Design della North Carolina University, dove lavoravano Ronald Mace e il suo pool di architetti.

sensibilizzati attori operanti nei diversi settori ma anche politici, amministrativi e tecnici, in grado di fornire coperture e tempi adeguati per ottimizzare le risposte del mercato.

Per superare il concetto di mercato di nicchia e creare un vantaggio competitivo per i fornitori di servizi e le destinazioni che si basano sull'accessibilità è necessario coinvolgere anche gli abitanti che beneficiano dello sviluppo senza barriere di una regione turistica: le infrastrutture e gli ambienti senza barriere elevano infatti la qualità di vita e di soggiorno nelle aree rurali e in quelle alpine, con la conseguenza che il turismo inclusivo genera un profitto sia per gli ospiti che per le popolazioni locali.

Partendo dal caso studio del Parco Rossi di Santorso questo manuale si propone di fornire alcuni spunti che permettano di ampliare, diversificare, delocalizzare e destagionalizzare l'offerta turistica e sia occasione per comprendere che aprirsi a tutti vuol dire aprirsi a opportunità redditizie rivolte verso mercati già pronti ma non ancora sfruttati.

1.2 TURISMO INCLUSIVO DI QUALITÀ

Qualità e inclusione sono uno dei cinque pilastri strategici nelle politiche a livello internazionale e comunitario attraverso cui l'Italia intende riconfermare la posizione di leadership nel mercato turistico globale.⁹

L'inclusione – intesa come **turismo per tutti, in sicurezza, accessibile e di qualità** – prevista nel PST 2017- 2022 in termini di accessibilità, quale principio trasversale, ma anche di valorizzazione delle destinazioni turistiche e di attenzione alle forme di fruizione del territorio, cui oggi si aggiunge la necessità di sottolineare e sviluppare il tema della sicurezza, divenuto di primaria attenzione.

Valorizzando e capitalizzando la partecipazione di istituzioni, mondo imprenditoriale e collettività, la prospettiva si sostanzia nel trasformare i singoli territori in destinazioni logicamente e logisticamente integrate. La

⁹ Tratto liberamente da Il Piano Strategico del Turismo 2023-2027, Ministero del Turismo. Repubblica Italiana. Settembre 2024.

visione che orienta le scelte operate, sia dal punto di vista strategico che operativo, inquadra, dunque, **il turismo quale vettore di sviluppo economico e sociale**, attivando risorse ed energie locali lungo tutto il territorio nazionale, **secondo una logica inclusiva**.

Infatti, attraverso la rimozione delle barriere culturali, prima che fisiche e tecnologiche, l'asset dell'inclusione predispone la più ampia partecipazione alla rete del valore sia per variegate categorie di operatori che di turisti. La creazione di un sistema del turismo più inclusivo richiede un'operazione congiunta su più fronti, agendo sugli spazi, le comunità, i territori, l'ospitalità, i servizi, la ristorazione, i percorsi e la mobilità in modo da renderli accessibili e fruibili per tutti, contribuendo a **creare benessere sociale e valore economico diffuso**.

Il turismo, dunque, può diventare un **potente strumento di garanzia dei diritti sociali**, attraverso la riqualificazione delle risorse umane impiegate



Fig. 1 _ Qualità e Inclusione rappresentano uno dei 5 pilastri strategici del PST Nazionale 2023-2027

e la formazione di capitale intellettuale di elevato profilo, che implicitamente impattano sul miglioramento delle condizioni di vita, salute e lavoro dei singoli e delle comunità.

Investire nel turismo accessibile non è solo una questione di etica, ma una strategia vincente per attrarre nuovi clienti e distinguersi in un mercato competitivo. Le imprese che scelgono l'inclusione dimostrano lungimiranza e attenzione verso le esigenze di una società in evoluzione.

- **Estensione della stagione turistica:** Le persone anziane o con esigenze specifiche spesso viaggiano in periodi di bassa stagione, garantendo continuità ai flussi turistici.
- **Incremento del soggiorno medio:** Famiglie e persone con disabilità tendono a soggiornare più a lungo in luoghi che offrono comfort e accessibilità.
- **Spesa maggiore per servizi personalizzati:** I turisti con esigenze particolari spesso cercano e sono disposti a pagare di più per servizi adeguati e sicuri.

1.3 PERSONE E LUOGHI DIS-ABILI

*Secondo l'International classification of functioning, disability and health (Icf), la disabilità non è circoscritta semplicemente alla presenza di un deficit fisico o psichico. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2009), definisce le persone con disabilità come quelle che "... presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri."*¹⁰

¹⁰ Va ricordato che già nel 2001 la World Health Organization nella International classification of functioning, disability and health (Icf) definì la disabilità come un "ombrello term", cioè una condizione che abbraccia i molteplici aspetti legati agli esiti dell'interazione tra menomazioni, limitazioni nelle attività e restrizioni alla partecipazione di un individuo che vive in un ambiente di vita, fisico e culturale, che può agire come facilitatore o barriera al funzionamento della

Secondo questo approccio, una menomazione non è una condizione sufficiente per la disabilità, in quanto quest'ultima è la conseguenza di una interazione negativa tra la condizione individuale di salute e il contesto in cui si vive la persona. Un'importante implicazione del nuovo paradigma è che viene messa in risalto la dimensione sociale della disabilità che può, quindi, essere considerata una manifestazione, particolarmente grave, dell'incapacità di una società di assicurare (o avvicinare) l'eguaglianza di opportunità alle persone con problemi di salute.

*Non è stato ancora elaborato uno strumento statistico condiviso in grado di descrivere l'interazione negativa tra salute e contesto sociale dalla quale scaturisce la disabilità e ciò rende difficile individuare in modo rigoroso e coerente con questa impostazione, le persone con disabilità.*¹¹

L'assenza di barriere quindi è un diritto - nell'interesse di tutti - e non va quindi associata ad un unico gruppo di persone, tuttavia nelle indagini si distinguono di solito i seguenti gruppi di viaggiatori con esigenze particolari: anziani (dai 65 anni in su), con limitazioni nello svolgere attività che riguardano circa i 2/3 di tutti gli interessati; persone più giovani (fino a 64 anni) con varie limitazioni riguardo alla mobilità, alla vista, all'udito o anche all'apprendimento; persone senza impedimenti ma con difficoltà a viaggiare, in particolare famiglie con bambini piccoli. Hanno inoltre esigenze particolari, anche se solo temporaneamente, altri soggetti quali ad esempio donne incinte o persone con lesioni o ferite, talvolta solo temporanee.

Con le offerte senza barriere si possono quindi raggiungere gruppi target molto ampi, in quanto si tratta di offerte apprezzate sia da persone disabili (in misura maggiore o minore) che da persone non disabili.

persona.

¹¹ Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni. Istat Istituto Nazionale di Statistica. Rapporto curato da Maurizio Franzini e Alessandro Solipaca, 2019



Foto 5 _Parco Rossi sopralluogo per PNRR del 25 marzo 2024.

1.4 PIÙ VIAGGIATORI CON PROBLEMATICHE LEGATE ALL'ETÀ

La crescita demografica gioca a favore dei servizi turistici accessibili. Secondo Eurostat, nel 2017 il 47% degli anziani (di età superiore a 65 anni) ha viaggiato almeno una volta. Di questi 48 milioni di turisti, il 26,3% ha viaggiato solo sul territorio nazionale, il 14% sul territorio nazionale e all'estero e il 7% solo all'estero (Eurostat 2019c). Se si considerano i cambiamenti demografici, la fascia d'età superiore ai 65 anni nell'Unione Europea è destinata a crescere. All'inizio del 2018, circa il 20% - cioè una persona su cinque - aveva più di 65 anni. Secondo Eurostat, questo segmento salirà al 24% entro il 2030 e al 27% - ossia una persona su quattro - entro il 2040 (Eurostat 2019b). Di conseguenza, aumenterà anche la percentuale di viaggiatori con problematiche varie legate all'età e con l'esigenza di disporre di servizi turistici accessibili.

Accompagnatori

Solitamente le persone con disabilità e gli anziani con problematiche legate all'età non viaggiano da soli ma spesso anche con il partner, con familiari o amici o in comitiva. Secondo un sondaggio online incentrato sul turismo nell'UE, si prevede una media di 1,9 accompagnatori, più precisamente 1,6 persone, per i viaggiatori anziani e 2,2 persone per i viaggiatori con disabilità (GfK Belgium et al. 2014: 421 e 437). Servono quindi proposte turistiche accessibili per accogliere l'intera famiglia o la comitiva.

Potenziali clienti abituali

Vi è un'alta probabilità che i viaggiatori con esigenze particolari in termini di accessibilità diventino clienti abituali. Nel sondaggio online precedentemente citato, oltre l'80% delle persone intervistate - viaggiatori con disabilità, anziani (65+), viaggiatori con bambini - ha confermato la propria disponibilità a tornare nella stessa località turistica (GfK Belgium et al. 2014: 194-195). In un sondaggio online condotto in Germania su 1.361 persone con disabilità o che hanno viaggiato con persone disabili, circa il 29% degli intervistati ha dichiarato di essere già stato in ferie nella

destinazione scelta per le ultime vacanze (IUBH Università internazionale di scienze applicate 2019).

Basse stagioni

Gli anziani e le altre persone con disabilità scelgono la bassa stagione per le loro vacanze con maggiore frequenza di altri viaggiatori, soprattutto per il minore sovraffollamento delle località turistiche e i prezzi più bassi; inoltre, in questo modo evitano i periodi troppo caldi della stagione estiva. Gli anziani sono generalmente più flessibili nella scelta del periodo di vacanza. In un confronto condotto da Eurostat nel 2014, se si considerano i pernottamenti relativi alle fasce d'età tra 15 e 64 anni e oltre i 65 anni, emerge che le persone di età superiore ai 65 anni viaggiano più spesso tra marzo e giugno e tra settembre e novembre. Questi mesi rappresentano il 58% dei pernottamenti totali nella fascia d'età dei 65+ e il 46% nella fascia compresa tra 15 e 64 anni, con una differenza quindi del 10%.

1.5 SCELTA DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

Le persone con esigenze particolari in termini di accessibilità scelgono attentamente la meta delle loro vacanze per evitare problemi una volta giunte sul posto. In un sondaggio online condotto in Germania, su 1.361 persone con disabilità o che hanno viaggiato con persone disabili, l'accessibilità sul posto è risultata essere per oltre il 96% degli intervistati un fattore chiave ("molto importante" per l'81,7%) nella scelta della meta in cui trascorrere le proprie ferie (IUBH Università internazionale di scienze applicate 2019). Le destinazioni facilmente accessibili sono spesso raccomandate da amici o parenti: "Le esperienze positive vengono trasmesse in media a 5-6 persone, quelle negative a circa 10-11 persone" (Stein 2008). Utilizzando i social media online è possibile raggiungere un numero notevolmente più alto di queste persone.

Viaggi scartati per la carenza di servizi turistici accessibili. Stato della ricerca e della pratica.

Diversi sondaggi indicano che molte persone con disabilità non si recano nelle destinazioni turistiche inizialmente prese in considerazione a causa della carenza di servizi accessibili. Alcune persone con limitazioni motorie e funzionali hanno dichiarato di aver già rinunciato ad un viaggio perché sul posto non erano disponibili offerte, strutture o servizi senza barriere o accessibili ai disabili; altre invece dichiarano che viaggerebbero più spesso se fosse disponibile un maggior numero di servizi turistici accessibili (Neumann & Reuber 2004: 31).

Grazie alla crescente consapevolezza del fatto che circa il 16% della popolazione globale è affetta da disabilità di vario tipo (Eurostat 2015; OMS 2018), si è sviluppato negli anni un sempre maggiore interesse per la ricerca volta a promuovere il turismo inclusivo. Il potenziale del turismo accessibile in Europa è stimato in 133 milioni di turisti con disabilità e loro accompagnatori ogni anno, cifra che a sua volta corrisponde ad un potere d'acquisto stimato di oltre 80 miliardi di euro (Buhalis et al. 2005).

Sulla base di questi fatti concreti il team PMI e Turismo dell'Università di Innsbruck sta conducendo, nell'ambito delle attività di ricerca attualmente in corso, una serie di studi sul turismo inclusivo. Ad esempio sono già state svolte indagini al fine di valutare l'evoluzione delle filiere di servizi senza barriere, nel 2017 sono state effettuate analisi dettagliate delle offerte già esistenti per le persone con disabilità. I risultati di queste analisi hanno mostrato che sia le aziende che le destinazioni hanno già in parte profuso un notevole impegno per l'inclusione delle persone con disabilità. Tuttavia, è necessario operare ulteriori interventi per completare, nelle località di destinazione, le filiere di servizi senza barriere che consentiranno alle persone con disabilità di sperimentare la piena inclusione durante le loro vacanze.¹²



Foto 6 _Parco Rossi e la villa sono separati da una strada (ora Via Alessandro Rossi) connessi tramite un passaggio sotto una arcata.

“Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.”

Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo del 1948, all’art. 27.1

2. ACCESSIBILITÀ AI PARCHI STORICI

2. ACCESSIBILITÀ AI PARCHI STORICI

di Lucia Lancerin

Un parco – giardino storico è un luogo di cultura, spesso legato ad una villa su cui talvolta si sono concentrate le risorse per “salvare” il prezioso bene mentre la pertinenza esterna, inevitabilmente, si ricopre di vegetazione e decade, perdendo il suo valore storico culturale.

Il Parco Rossi di Santorso, pur con grandi difficoltà, con progetti successivi ha ricevuto grande attenzione, sempre con l’obiettivo di creare una destinazione inclusiva, accogliente ed aperta a tutti.

“L’accessibilità ai luoghi della cultura diventa, un obiettivo primario per chiunque abbia il compito di gestire e promuovere un sito del patrimonio culturale. Per far fronte a questa sfida, è necessario pensare all’accessibilità non come a una condizione, ma come a un processo, che coinvolga la struttura fisica di un sito, la comunicazione, la motivazione e la formazione continua delle persone che vi lavorano. Si tratta di un percorso graduale, ma continuo, che può iniziare in qualsiasi momento attraverso un dialogo multidisciplinare atto a sviscerare i termini della complessità dei funzionamenti delle persone e dei luoghi della cultura, alla ricerca di soluzioni fisiche, percettive, cognitive e tecnologiche che tutelino e valorizzino le peculiarità e la bellezza di entrambi.

Ciò implica un cambiamento del proprio pensiero che da riflessivo, per poter diventare realmente inclusivo, deve necessariamente subire una vera e propria trasformazione culturale, superando la visione dell’edificio come mero contenitore di oggetti del passato, per favorire un approccio allo spazio visto come ecosistema vivo e reticolare, in cui ogni parte dialoghi con il tutto e sia in costante rapporto con il territorio e la contemporaneità. In quest’ottica, anche i luoghi della cultura sono da considerarsi architetture su cui, al pari dell’architettura dell’individuo, bisogna investire per ampliarne i livelli di funzionamento.”¹³

¹³ Cetorelli G., Guido M.R. (2017), IL PATRIMONIO CULTURALE PER TUTTI. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità. MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Direzione Musei. Roma.

2.1 RENDERE ACCESSIBILE UN PARCO STORICO¹⁴

Il territorio Veneto è dotato di stupende ville venete spesso con parchi, più o meno grandi, non sempre aperti al pubblico e accessibili. Le barriere architettoniche, sensoriali e psicocognitive presenti impediscono di fatto a molti turisti ed agli stessi cittadini la scoperta e la fruizione dell'ambiente naturale.

Per risolvere il problema, non si devono inserire ovunque, e senza le dovute autorizzazioni dagli Enti preposti alla tutela dei Beni Architettonici e ambientali, antiestetiche rampe o ausili vari in contesti storici e paesaggistici di grande pregio quali sono le ville venete e relative pertinenze, peraltro soggetti a particolari vincoli architettonici – ambientali (ex L.1039/1939 o 1049/1939 ora DL 490/1999.).

Gli eventuali inserimenti dovranno essere parte integrante di un progetto paesaggistico più esteso di riordino dei percorsi e di “manutenzione dell’accessibilità” del giardino storico. Attualmente manca tale cultura progettuale, in quanto si preferisce trovare l’alibi della storicità del sito per non risolvere il problema dell’accessibilità dei giardini storici.

L’accessibilità dei giardini storici deve essere anticipata da uno studio storico attento e dettagliato del contesto ove si dovrà operare, coinvolgendo obbligatoriamente le competenti Soprintendenze e il Corpo Forestale dello Stato, che permetta quindi di intervenire con accuratezza consentendo un corretto uso di materiali e tecniche nella garanzia della massima conservazione dello stesso. Si dovrà quindi innanzitutto assumere un atteggiamento conservativo, che punti al mantenimento di ogni aspetto esistente, di tutti i molteplici e variegati elementi che concorrono a formare il giardino storico.

Gli interventi per favorire l’accessibilità e l’inclusione devono essere effettuati senza ricercare l’“originalità” puntando piuttosto alla valorizzazione di ogni significato frutto dei diversi periodi storici che si sono succeduti.

¹⁴ Tratto liberamente da Sandro Baldan “Parchi storici accessibili” in Lancerin L. (a cura di, 2003) “Il Verde è di tutti. Schede tecniche per parchi accessibili” Regione del Veneto. In memoria, con affetto, Sandro Baldan (1961-2024).

Per la buona riuscita degli interventi, risulta quindi indispensabile assumere un’intima conoscenza non solo delle vicende costruttive del parco, della sua storia e delle sue trasformazioni, ma anche dei materiali, delle tecniche, degli schemi e modelli strutturali, degli accorgimenti, artifici, espedienti adottati nella realizzazione dello stesso.

La normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche prevede alcune possibilità di deroga agli eventuali vincoli esistenti, orientando i progettisti a realizzare opere provvisorie, facilmente rimovibili, curando con attenzione la scelta dei materiali e le tecnologie impiegate. Tali deroghe dovranno però essere sempre preventivamente concordate con la Soprintendenza competente.

E’ auspicabile che i professionisti incaricati dei progetti, oltre ad essere qualificati per realizzare tali opere, e oltre a rispettare l’estrema delicatezza dei siti paesaggistici, privilegino dei corretti e discreti interventi con ausili tecnici di dimensioni limitate e scelte di materiali il più possibile naturali e coerenti con il delicato contesto in cui si deve intervenire.

Nella fase esecutiva, l’impresa e il Direttore dei Lavori dovrebbero poi, oltre ad essere qualificati e referenziati, operare di concerto con i tecnici della Soprintendenza e del Corpo Forestale dello Stato, con serietà e secondo quanto prevede la legge in materia di accessibilità nei contesti storici vincolati.

Le amministrazioni pubbliche e i privati, proprietari dei parchi, dovrebbero garantire una manutenzione periodica delle opere realizzate, dato che la normale usura, l’incuria e l’abbandono, nonché possibili atti vandalici, potrebbero vanificare quanto di positivo è stato fatto.

E’ importante, in poche parole, che la manutenzione periodica, più dei nuovi progetti, venga acquisita nella logica del “buon amministrare”, fatta con costanza e professionalità, per evitare che i nuovi ausili, inseriti con preventive indagini storiche conoscitive, non diventino nel tempo anch’essi, nuove trappole pericolose alla mobilità ed inestetiche alterazione del giardino storico.



Foto 7 _Parco Rossi "La grotta dei camosci".

2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI

reazione, gestione e manutenzione di parchi storici inclusivi e accessibili sono regolate da un insieme di normative a livello internazionale, europeo, italiano e veneto. Queste normative rappresentano un quadro di riferimento integrato per garantire l'accessibilità nei parchi storici, bilanciando tutela del patrimonio e inclusività.

Per gli interventi specifici nei parchi storici, è fondamentale considerare le normative sulla tutela dei beni culturali e paesaggistici, assicurando che le modifiche per migliorarne l'accessibilità siano compatibili con la conservazione del patrimonio storico e ambientale.

Ecco i principali riferimenti legislativi:

Norme internazionali

- Convenzione ONU per i diritti delle Persone con disabilità (New York, 2006), ratificata in Italia con Legge 18/2009 e in Europa nel 2010. Promuove l'accessibilità universale, incoraggiando gli Stati membri ad adottare misure per garantire l'accesso agli spazi pubblici, inclusi i parchi storici.

Norme Europee

- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000).
 - Art. 26: Diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure che garantiscano la loro autonomia, integrazione sociale e professionale.
 - Art. 34: Promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro l'esclusione.
- Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, 2019
- Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020 in cui l'Europa sottolinea l'importanza di eliminare le barriere architettoniche per garantire la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale.
- Direttiva Europea 2019/882 sull'accessibilità dei prodotti e dei ser-

vizi. Stabilisce i requisiti di accessibilità per prodotti e servizi, inclusi quelli turistici, promuovendo l'eliminazione delle barriere.

Norme Italiane

- Costituzione Italiana, 1948. In particolare i seguenti articoli:
 - Art. 3: Uguaglianza di tutti i cittadini e rimozione degli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza.
 - Art. 9: Promozione dello sviluppo culturale e tutela del patrimonio storico e artistico.
- Legge 13/1989 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Compresi gli edifici privati aperti al pubblico.
- Decreto Ministeriale 236/1989. "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica". Definisce i criteri tecnici per gli spazi pubblici, applicabili anche ai parchi storici.
- Legge 104/1992 - "Legge quadro per l'assistenza e i diritti delle persone con disabilità". Stabilisce il diritto all'accessibilità degli spazi pubblici, compresi i siti di interesse storico e culturale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503: "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio _D.Lgs. 42/2004.
 - Art. 6: Promozione della fruizione pubblica del patrimonio culturale.
 - Art. 10-20: Tutela dei beni culturali, inclusi i parchi storici, garantendone l'accessibilità compatibile con la loro conservazione.
- Legge 67/2006 recante "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni.



Foto 8 _ Nel Parco Rossi l'acqua è l'elemento che crea unione nel paesaggio, sia dal punto di vista visivo che uditivo.

- Decreto 28 marzo 2008, “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”.
- PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Cultura 4.0 - Missione 1 - Componente 3. Include finanziamenti per la riqualificazione e l’accessibilità di beni culturali e parchi storici in conformità con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l’obiettivo di migliorarne l’attrattività, l’accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un’ottica generale di sostenibilità ambientale. Le misure si basano su un modello di governance multilivello e prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici, in linea con la Convenzione di Faro e il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale.

Normative Regionali (Veneto)

- Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41: “Norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione”.
- Legge Regionale 11/2004 - Governo del territorio. Promuove la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, assicurandone la fruizione sostenibile.
- Legge Regionale 16/2007 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche" - Norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche.¹⁵
- Piano Paesaggistico Regionale del Veneto (PTRC). Integra i principi di tutela e valorizzazione dei beni culturali con misure per migliorare

¹⁵ Non si può però non riportare una significativa incongruenza: benché la legge prescriva la piena accessibilità dello spazio e degli edifici pubblici, dell’edilizia privata e aperta al pubblico demanda a successive delibere di giunta il compito di definire le prescrizioni tecniche specifiche. Ad oggi esistono prescrizioni tecniche solo per l’edilizia scolastica, quindi l’accessibilità allo spazio pubblico veneto è paradossalmente normata ancora dal D.P.R. 503/96 e dal D.M. 236/89 con i loro limiti già evidenziati e superati dalla DGR 1428 che invece disciplina l’edilizia privata e aperta al pubblico in Veneto.

l’accessibilità e la fruibilità del paesaggio, inclusi i parchi storici.

- Legge Regionale Veneto 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”.
- Delibera della Giunta Regionale Veneto (DGR n. 292/2021). In cui sono inserite linee guida per l’inclusione e l’accessibilità nei progetti di valorizzazione turistica.



Linee guida per l’analisi della accessibilità universale e dell’inclusione nelle città delle Regione del Veneto. In occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano – Cortina 2026. Realizzata per conto della Regione del Veneto a cura di Roberto Vitali, Silvia Bonoli, Alessia Planeta, Claudia Arrigoni. Venezia 2024

Link <https://sharing.regione.veneto.it/index.php/s/Gys7rJFMwDqEXRY>



Foto 9 _ L'Esedra nei pressi di cascatelle d'acqua, diventa una stazione per l'ascolto e l'osservazione.

2.3 IL PARCO STORICO: RESTITUZIONE E CURA DI UN BENE COMUNE di Carmine Abate

Nel 2021 un gruppo di lavoro costituito con l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia (APGI) e da funzionari del Ministero elaborò le *“Linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici”*, in un documento che raccoglieva i risultati del dibattito e delle esperienze tecniche in merito al restauro e alla manutenzione dei parchi e dei giardini storici, nonché della normativa di settore che su vari aspetti ha registrato uno sviluppo significativo sui temi della sostenibilità e compatibilità ambientale.

Questa sorta di *“istruzioni per l'uso”* offre ancora oggi indirizzi metodologici, tecnici ed esecutivi sui diversi momenti dell'intervento partendo dalle fasi preliminari di conoscenza, rilievo e di indagine, per poi proseguire con l'individuazione delle caratteristiche dei materiali e con le indicazioni per le diverse categorie di lavoro necessariamente interdisciplinare alla base di un corretto intervento sulle *“architetture vegetali storiche”*.

Possono pertanto costituire uno strumento di partenza e di indirizzo che inevitabilmente va calibrato sulle specificità, sulla condizione conservativa, sulle caratteristiche vegetazionali dei singoli giardini sui quali si va a intervenire. Non va interpretato come un manuale ma come un documento con il quale ci si confronta per progettare ed eseguire la complessa azione di conoscenza, progettazione ed esecuzione del restauro e conservazione di un **“bene comune”**.

Nella difficile definizione di bene comune ci aiuta la giurisprudenza civile italiana che accoglie esplicitamente la nozione di **“bene comune”** nella definizione uscita nel febbraio 2013 dalla Commissione Rodotà (insieme al giudice emerito corte cost. Paolo Maddalena, e al prof. Salvatore Settis) = I beni comuni sono beni (ambientali, storico culturali, materiali, immateriali e del paesaggio) di interesse comune intorno ai quali si può identificare una comunità che si attiva per la loro manutenzione, gestione e che caratterizzano il territorio.

E' innegabile che il **patrimonio culturale** costituisce un insieme di risor-

se ereditate dal passato, e una **comunità patrimoniale** è costituita da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, nel quadro di un'azione pubblica, per sostenere e trasmetterle alle generazioni future.

Tutto scritto nell'art. 8 *“Ambiente, patrimonio e qualità della vita”*, e art. 9 *“ Uso sostenibile del patrimonio culturale”* della **Convenzione di Faro** (Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la Società (Faro, 27.10.2005).

Il 23 settembre 2020 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la ratifica della Convenzione di Faro, l'Italia aveva firmato il trattato nel febbraio del 2013.

La Convenzione, ad oggi ratificata da 19 Paesi membri del Consiglio d'Europa, si fonda sul presupposto che la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale rientrino pienamente fra i diritti umani, ed in particolare nell'ambito del diritto dell'individuo a prendere liberamente parte alla vita culturale della comunità e a godere delle arti, come previsto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966.

Nello specifico la Convenzione di Faro intende promuovere una comprensione più ampia del patrimonio culturale e del suo rapporto con le comunità che lo ha prodotto ed ospitato, riconoscendo il **“patrimonio culturale”** come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso di valori e delle credenze, e la **“comunità patrimoniale”** quale insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio. Sostanzialmente la Convenzione rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita e individua il **“diritto al patrimonio culturale”**, riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica.

Così i **beni comuni** sono in genere beni ambientali, storico culturali, ma-



Foto 10 _ Dopo la morte di Alessandro Rossi (1898) e della moglie (1905) gli eredi donano tutta la proprietà in Santorso alla città di Schio “affinché la villa fosse trasformata in orfanotrofio maschile e femminile della città di Schio, e le rendite del podere fossero devolute al mantenimento di vecchi ed orfani”.

teriali, immateriali e del paesaggio di interesse comune attorno ai quali si può identificare una comunità che si attiva per la loro manutenzione e gestione, e che caratterizzano il territorio.

Sono beni appunto che appartengono al patrimonio culturale e alla comunità patrimoniale, in definitiva a tutti!

Allora quando si parla del difficile confine di **conservazione e di restauro** di un bene comune, anche quando i problemi tecnico strutturali potrebbero suggerire un aggiornamento morfologico di un qualsiasi monumento o di una importante villa veneta, si deve necessariamente parlare di **Restituzione**.

Restituzione è la parola chiave di una consapevolezza per il restauro ed il recupero di un monumento o di un'opera d'arte, o di un parco storico da mantenere, restituire e tramandare alla comunità che lo ospita. **Conoscenza e conservazione** sono già essi stessi innovazione.

Modificare a volte con usi impropri questi luoghi di una bellezza unica non è la strada giusta per una discussione per tutelarli e ridare loro un senso che già hanno! La mortificazione e lo snaturamento qualche volta di questi importanti luoghi, trasformandoli magari in banali contenitori di beni di consumo, realizzano solo alterazioni e profonde manomissioni irreversibili. E' necessario che il Ministero e le Autorità Locali intervengano sui decreti di vincolo di questi eccezionali monumenti per un loro aggiornamento, precisandone con maggiore chiarezza obblighi e possibilità di trasformazione, e garantendo sempre il pubblico interesse in misura anche maggiore di com'è stato fatto fino ad oggi.

In fin dei conti la nostra è la società dell'**incuria**. Ci siamo disabituati a prenderci cura, e questo è un effetto collaterale della società dei consumi: sei abituato ad usare una cosa poi la butti, e quando lo capisci ne diventi uno sfruttatore. In una società dell'incuria diventiamo tutti stupidi, non capiamo più niente e perdiamo persino conoscenza.

Cura è una parola che ha due etimologie, una sanscrita = verbo CAO = significa vedere. Quando tu ti prendi cura vedi nel senso che guardi la

realtà in una maniera diversa ed entri in una relazione che ti sviluppa e ti permette di vedere diversamente la realtà;

L'altra, la radice latina COR Urat = vuol dire scaldare il cuore. Perché noi essere umani siamo corporei, siamo sensoriali, abbiamo bisogno di sentirla la realtà, abbiamo bisogno che qualcuno ci voglia bene e abbiamo bisogno di voler bene alla realtà. Quando noi vogliamo bene a qualcuno a qualcosa, alla nostra casa alla nostra terra, ai monumenti, ai parchi e giardini, ai beni comuni in genere la realtà non è più in bianco e nero ma prende forma di colore. Cura nel doppio significato, di vedere e scaldare il cuore, è sia il luogo attraverso cui possiamo amare e essere amati, ma anche il luogo della conoscenza pratica, diffusa, capillare non astratta. Allora il passaggio da una cultura dell'incuria (la nostra) che produce insostenibilità, ad una **cultura della cura** è un salto che dobbiamo fare!

Il pensiero di **Italia Nostra** sulla tematica in questione, fra l'altro, è ben espresso fin dal 1977 in una pubblicazione nazionale dell'Associazione: *«... È chiaro che il verde serve a tutti: è bello, purifica l'aria delle città, crea oasi di quiete fuori dai rumori e dal pericolo del traffico. Serve alle madri per portare a spasso i figli piccoli, ai ragazzi per giocare e fare sport, agli anziani per starsene al sole o all'ombra, a ognuno di noi per avere modo di staccarsi un po' dal ritmo convulso della città. [...] Il verde serve a tutti, ma serve di più dove c'è più gente che ne ha bisogno. Altre distinzioni: quella tra il verde "naturale" dei parchi e il verde "costruito" di ville e giardini pubblici. C'è poi il verde "attrezzato" per lo sport e il gioco. Infine è anche importante rendersi conto dello stato di gestione del verde pubblico: se è ben tenuto o trascurato, custodito o no ...».*

Periodicamente l'Associazione promuove campagne mediatiche di sensibilizzazione per ricordare alle amministrazioni che gli alberi e i parchi sono beni culturali e paesaggistici a tutti gli effetti, riconosciuti dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** (P. II, art. 10, e P. III, art. art. 136)1 e quindi tutelati da regole stabilite. Un giardino storico è, a ben vedere, una composizione architettonica d'arte il cui materiale è principalmente vegetale, dunque vivente e come tale deteriorabile e rinnovabile. Il suo



Foto 11 _ Villa Rossi, sul retro Parco delle Rive, da poco recuperato tramite disboscamento e pulizia, con sullo sfondo il Santuario di Sant'Orso.

aspetto è il risultato di un equilibrio tra l'andamento ciclico delle stagioni, lo sviluppo vegetazionale e l'opera artificiale dell'uomo. Come monumento, il giardino storico deve essere salvaguardato secondo lo spirito della **"Carta di Venezia"**. Tuttavia, per la salvaguardia di tale monumento vivente, sono richieste anche specifiche pratiche che formano l'oggetto della **"Carta del restauro dei giardini storici"** detta di "Firenze", che costituisce l'atto di indirizzo generale, dove sono bene illustrate le linee guida per il restauro e la conservazione dei giardini e parchi storici. Essa costituisce il più autorevole atto di indirizzo a livello internazionale sulla gestione di questi beni culturali.

L'importanza di un'adeguata professionalità nella fase progettuale e quella operativo è chiaramente stata espressa nella "Conferenza Nazionale sul Verde Urbano" tenutasi a Firenze nell'ottobre 2002 dall'Unione Nazionale delle Accademie per la Sicurezza Applicata allo sviluppo dell'Agricoltura, alla sicurezza Alimentare ed alla tutela Ambientale (UNASA).

2.4 PARCO ROSSI DI SANTORSO di Renzo Priante

Parco Rossi – Santorso è un giardino romantico situato alle pendici del monte Summano ed è l'elemento cardine di un sistema complesso che comprende la villa con relativo parco, a monte, e il podere modello, a valle.

Voluto da Alessandro Rossi e progettato dall'architetto Antonio Caregaro Negrin tra il 1865 e il 1884, è tra i principali esempi di parco paesista del nord.

Alessandro Rossi è stato un importante imprenditore e senatore del Regno d'Italia; riuscì a risollevarne l'economia del territorio portando grandi riforme e innovazioni soprattutto nell'industria laniera, facendo della Lanerossi una delle maggiori industrie italiane.

"Il maestoso complesso villa-parco Rossi con annessa chiesetta di S. Spirito e "podere modello" si colloca a metà strada (Km. 4 ca) tra i due co-

lossali insediamenti industriali di Schio e di Piovene Rocchette, promossi dal noto imprenditore tessile Alessandro Rossi nel secondo ottocento. Si tratta di un'operazione culturale e urbanistica altamente significativa attuata su scala territoriale, il cui risultato estetico particolarmente raffinato è dovuto alla straordinaria capacità inventiva e competenza artistica dell'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin, che seppe tradurre in manifesto poetico l'ambizione imprenditoriale e la volontà politica dell'illustre committente. Alessandro Rossi, infatti, il 28 Marzo 1865 aveva acquistato da Francesco Prosdocimi, in unione con il figlio Giovanni, l'antica dimora di campagna dei conti Bonifacio, l'attigua chiesetta e gran parte dei terreni circostanti con i rispettivi fabbricati per farne non solo la sede privilegiata della sua vita privata, ma pure l'immagine simbolica della sua potenza e, infine, per promuovere un "podere modello" dotato di scuola di pomologia e orticoltura (1884-86) a carattere pratico, di case per custodi e coltivatori, di serre e dei più avanzati sistemi di produzione agricola, da proporre all'attenzione dei possidenti italiani del tempo."¹⁶

Alessandro Rossi è un industriale che ha preso in carico la manifattura del padre Francesco e l'ha trasformata in moderna industria costruendo un edificio moderno ("fabbrica alta") e un annesso giardino (giardino Jacquard) che è il prototipo di quanto verrà sviluppato nel giardino di Santorso. La progettazione è affidata al suo architetto di fiducia Antonio Caregaro Negrin.

La Villa Rossi di Santorso è un'antica villa cinquecentesca con chiesetta, un pendio ricco d'acqua e una grande proprietà agricola, 130 campi (50 ha). Tra il 1865 e il 1870 l'architetto Antonio Caregaro Negrin si concentra sul restauro della villa padronale. Viene innalzata la colombara, sopraelevata la villa, costruito il corpo avanzato della biblioteca che circonda così la parte padronale. Allora la colombara era sul confine della strada comunale e per andare nel parco del Laghetto, il parco inferiore, doveva attraversare la pubblica via. Alessandro Rossi acquista la strada pubblica e realizza una nuova strada più discosta rispetto alla villa e con un sottopassaggio che gli permette di passare direttamente al parco sottostante.

¹⁶ Introduzione alla relazione storico artistica della Dott.ssa Bernardetta Ricatti Tavone.



Foto 12 _ Sentiero del Parco Rossi in ghiaino compattato con necessità di manutenzione continua.

L'invenzione dell'architetto è quella di realizzare tre arcate allo sbocco del sottopassaggio creando un ambiente particolare all'interno del parco di gusto paesistico: visto dal parco la vasca tonda e le tre arcate fanno da basamento per la facciata della villa mentre sullo sfondo si eleva il campanile della chiesa dedicata a Sant'Orso, per inciso il campanile venne alzato dal Caregaro Negrin per rendere più visibile la sua presenza; vista dalla strada e anche dalla camera personale del Rossi vi è l'unico ambito di giardino formale "all'italiana" all'interno di un parco privo di forme geometriche.

Tra il 1879 e il 1884 viene realizzato il portico adiacente la villa e poi la scuderia. A questa data risale la costruzione del parco, la realizzazione del laghetto e delle "rovine". Viene costruita la casa del custode, il fienile, la serra calda e la serra fredda. Il parco fu progettato in un momento in cui l'eclettismo ispirava la cultura architettonica, la citazione di elementi presi da epoche storiche diverse era all'ordine del giorno. Dal punto di vista dei giardini la scelta del Caregaro Negrin, alla stregua del suo maestro Jappelli, fu quella di un parco paesistico che noi diremmo "all'inglese" anche se il termine era aborrito dall'architetto. Si tratta di un giardino che imita nelle sue scelte l'opera della natura. Vengono evitati elementi geometrici e formali, le acque scendono lungo cascatelle e percorsi casuali e bizzarri, talora nascosti, i sentieri sono nel prato, gli alberi raggruppati e mai a filari, radure solatie si alternano a ombrosi boschetti. In aggiunta a tutto questo alcune rovine, finte rovine, quasi lacerti di antiche culture. Qui l'eclettismo si verifica nella scelta tra rovine di gusto romano, come il tempietto e il sedile con i grifoni, e altre di gusto rustico come la grotta dei camosci. A partire dal 1882 inizia la realizzazione del podere modello con la costruzione dell'Istituto di Pomologia, la fabbrica di conserve, le abitazioni per i contadini. Dal 15 giugno 1884 passa la ferrovia che unisce gli stabilimenti della Val Leogra con quelli della valle dell'Astico.

Nel 1898 Alessandro Rossi muore nella sua villa. Nel 1905 muore la vedova di Alessandro e la famiglia considerando chiusa un'epoca, dona tutta la proprietà in Santorso all'Orfanatrofio maschile e femminile della città di Schio "affinché la villa fosse trasformata in orfanatrofio maschile e

femminile della città di Schio, e le rendite del podere fossero devolute al mantenimento di vecchi ed orfani".

Purtroppo diversi interventi e le due guerre mondiali snaturano sia il parco che la villa che però mantiene un grande valore architettonico e paesaggistico oltre che simbolico. Il 20 settembre 2002 al prezzo concordato di 2 miliardi di lire, le Amministrazioni di Schio e Santorso decidono di acquistare la villa e il parco per cercare di salvarla.

Le Amministrazioni investono circa 1,8 milioni di euro in 20 anni per mantenere e restaurare il bene acquisito attraverso opere di consolidamento della mura esterna, ristrutturazione portico, consolidamento sottopasso, restauro casa del custode, manutenzione muratura ex palestra, manutenzione del pavimento in legno della sala degli affreschi, interventi di turismo inclusivo nel parco, marmi della fontana circolare, recupero dell'ex fienile ed opere di manutenzione ordinaria del parco.

Nel 2021 la Villa e le pertinenze vengono dichiarate di interesse culturale e sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004. Nel 2022 il parco di villa Rossi viene ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU e i comuni di Schio e Santorso cofinanziano il recupero della chiesa di S. Spirito ammessa a finanziamento GAL. Nel 2023 inizia il restauro del Parco delle Rive.



Foto 13 _ Sopralluogo al cantiere del tempietto romantico con all'interno un grande acquario a parete, in restauro.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.

Codice Beni Culturali
Dlgs 42/2004

3. PROGETTO E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE INCLUSIVA

3. PROGETTO E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE INCLUSIVA¹ di Diana De Tomaso e Sophia Los

Nel 2016 per il progetto di comunicazione integrata e accessibile per Parco Rossi del Comune di Santorso² le prime domande che ci siamo posti sono state: come accogliere i visitatori, come presentare il parco e comunicare il sistema di visita multimediale con le istruzioni d'uso.

Il nostro compito nel Progetto Parco Rossi è stato di progettare e realizzare il sistema di comunicazione accessibile a tutti ed integrato al sistema di visita multimediale, in stretta sinergia con La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale - autore e regista della drammaturgia dell'auto-guida del parco, cui pure abbiamo collaborato con alcuni testi.

Le parole d'ordine che ci siamo dati sono state: inclusione, partecipazione e coinvolgimento dei visitatori.

I concetti guida del nostro lavoro, in estrema sintesi, sono stati:

- La valorizzazione del patrimonio culturale non può prescindere dalla fruizione pubblica che implica necessariamente rendere accessibile, fruibile e attraente lo spazio e i suoi contenuti.
- La mancanza di un'abilità è un handicap solo se il progetto non l'ha previsto.
- L'approccio multimodale e multisensoriale è la nostra chiave progettuale, per offrire più modalità di fruizione e utilizzare più sensi; questo facilita il coinvolgimento delle persone e assicura una esperienza a misura di tutti.
- L'ascolto dei diversi bisogni in relazione al luogo come strumento di progettazione.

La fase progettuale parte dalla esplorazione e comprensione del luogo, pensando al rapporto delle persone con quello spazio; osservandolo dal

¹ Tratto liberamente da Realizzazione di un parco storico, comune di Santorso. Storia, concetti e curiosità di un progetto integrato. Maggio 2016.

² Finanziato per l'80% con Fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) erogato dalla Regione del Veneto.

punto di vista del bambino, dell'anziano, delle persone con disabilità motorie e sensoriale, dello straniero, basso, alto, e così via. Dall'integrazione fra l'ascolto in progress dei bisogni di potenziali fruitori e lo studio approfondito del luogo, della sua storia e della sua configurazione, trattandolo quindi come un organismo vivente, carico di memoria e di significato, sono emerse le ipotesi del sistema e i rispettivi prodotti, messi a punto in un continuo confronto con tutte le equipe coinvolte nel Progetto integrale.

Serviva un "concept", composto da vari elementi, linguaggi, supporti ed uno strumento che integrasse quattro aspetti che spesso sono in alternativa: **1) l'orientamento funzionale, 2) la comunicazione di contenuti, 3) il coinvolgimento dei visitatori, 4) la fruibilità da parte del numero di persone più ampio possibile.**

La scelta è stata di accogliere i visitatori all'ingresso con una mappa fissa multimodale e multisensoriale che contenesse:

- più livelli di informazione: sul Parco, sul sistema di visita multimediale e di sicurezza
- più modalità di fruizione: visiva, tattile e uditiva
- in 3 lingue: italiano, inglese e LIS (lingua dei segni italiana)

3.1 AUDIO-GUIDA PER CONOSCERE ED ESPLORARE IL PARCO³

Il nuovo Parco Rossi è un parco che si racconta. Il progetto artistico di narrazione è stato curato dal Centro di Produzione Teatrale La Piccionaia, grazie ad un'équipe composta da un regista, una drammaturga, una storica dell'arte, un architetto e una sociologa esperta nei temi dell'inclusività. I diversi campi di competenza sono entrati in relazione con un approccio multidisciplinare, attivando una ricca osmosi e coinvolgendo

³ L'équipe di lavoro: Carlo Presotto, regista e coordinatore (La Piccionaia). Paola Rossi, drammaturga, Sophia Los, architetto e paesaggista, Agata Keran, storica dell'arte, Diana De Tomaso, sociologa Comunicazione: Studiomama: progettazione e realizzazione dei materiali di comunicazione, dei video e del sito internet.

esperti locali e abitanti in un percorso di ricerca aperto.

Il progetto si è sviluppato secondo le linee del Silent Play, una modalità teatrale che La Piccionaia ha sviluppato negli ultimi anni, con diverse esperienze in contesti urbani e non, grazie ad un gruppo coordinato da Carlo Presotto e composto da Paola Rossi, Matteo Balbo e Lucia Ferraro.

Silent Play è una modalità di narrazione che porta il teatro fuori dal teatro, mettendo in scena i luoghi grazie ad una drammaturgia teatrale costruita elaborando, da un lato, la documentazione storico-artistica e, dall'altro, le interviste e le testimonianze di coloro che quei luoghi hanno attraversato, abitato, conosciuto, ieri e oggi. Il risultato è una "colonna sonora" composta da testi e musiche che accompagnano il visitatore nell'esplorazione del luogo, per un'esperienza emozionale, sensoriale, ludica e interattiva. Un'audioguida realizzata "come se" fosse una narrazione teatrale, che ha come punto di riferimento le esperienze di urbanistica partecipativa che si stanno diffondendo in tutta Europa, ponendosi l'obiettivo ridisegnare il senso dei luoghi come bene comune da scoprire e riscoprire, valorizzare, tutelare, godere.

Silent Play è un'esperienza che si può fare in autonomia, qualora le tracce audio sono scaricabili sul proprio smartphone o tablet, oppure in gruppo con la conduzione di un attore-performer. In questo caso a ciascun partecipante viene fornito un paio di cuffie wireless, mentre il performer trasmette le tracce audio accompagnando il passo e lo sguardo del pubblico con una serie di azioni.

La parola testo, prima di significare un testo parlato o scritto, stampato o manoscritto, significava "tessitura". In questo senso non c'è spettacolo senza "testo". Ciò che concerne il "testo" (la tessitura) dello spettacolo può essere definito come "drammaturgia", cioè drama-ergon, lavoro, opera delle azioni.

L'esperienza del progetto Silent Play nasce dall'ipotesi di forzare due confini precisi della scrittura drammaturgica:

- uscire dai luoghi “dedicati” alla rappresentazione per fare diventare scenografia il paesaggio;
- attivare un dispositivo che, accompagnando sguardi, passi, sensazioni, emozioni e pensieri degli spettatori, li faccia “agire” un luogo, li renda, in qualche modo, attori.
- Parco Rossi il lavoro di “mettere in scena” il luogo ha seguito alcune linee guida:
- lettura delle diverse stratificazioni che nel tempo hanno costruito l’identità del parco, riconoscendone le tracce nel presente, evidenziandole e proponendo collegamenti tra loro;

realizzazione di una mappa che permettesse di percepire, oltre alle tre spaziali, anche quelle del tempo, della configurazione geologica, della storia dei suoi abitanti nelle diverse epoche;

- osservazione e ascolto della condizione presente del parco, dei suoi tracciati abituali, dei suoi abitanti, senza darlo per scontato;
- essitura, su questo su questo racconto latente, della trama del luogo, una proposta di interpretazione narrativa, l’ordito.

Interpretare, scegliere, proporre punti di vista e prospettive, e soprattutto stimolare lo spettatore a farsi protagonista di una propria ed irripetibile esperienza di visita.

Sono nati così 19 racconti, da ascoltare ognuno partendo da un punto preciso del parco.

I racconti si muovono su diversi livelli, raccontando tre aspetti del parco:

- la sua storia e quella di Alessandro Rossi e di Antonio Caregaro Negrin,
- le voci dei suoi alberi,
- la dimensione dell’acqua come bene comune fragile e delicato.



Foto 14: Visita al Parco Rossi con approccio multimodale.



PARCO ROSSI

LEGENDA • LEGEND

- Filo di Arianna: Percorso accessibile / Accessible Path
- Labirinto: The maze
- Stacconi: Area con percorsi auto-visit guidati / Area with guided auto-visit paths
- Passo elettronico di cortesia: Courtesy charging station

CODICE SEGNALI TATTILI A TERRA / CODE SIGNALS TOUCH GROUND

- Informazioni: Impiegato o check-in / Information: Staff or check-in
- Zone di interesse: Area of interest
- Limiti del percorso: Path limit
- Barra: Barrier
- Pericolo di salti: Danger on the stairs

ANTICO PODERE MODELLO / ANCIENT FARM MODEL

La favolosa esplorazione con ARAC / The fantastic exploration with ARAC

ARAC la tua guida / ARAC your guide

1. Ingresso: Rocca e stenti di Arac / Entrance: Arch, mounds and teeth	6. Villa Rossi / Villa Rossi
2. Acquario: Neve / Aquarium: Snow	7. Torre: Dracchio / Tower: Dracchio
3. Ingresso: Chiesa / Entrance: Church	8. Centro dei Camerati - Ortoalejo / Mountain guard core - Naval
4. Rocca e cascata: Ortoalejo / Rock and waterfall: Ortoalejo	9. Casa dei notabili - Casa managers' House - Arac's tail
5. Galleria: Ortoalejo / Gallery: Ortoalejo	

BENVENUTO! / WELCOME!

Questo giardino è l'elemento cardine di un'azione che nasce nel 1929 da Alessandro Rossi. Nel 1923 e 1924 una donazione di Villa Rossi Realms è nata: il podere modello, a valle.

Il Comune di Santorso presenta un progetto innovativo, sostenuto economicamente, per offrire un'esperienza di visita gratuita, in un parco dal forte impatto culturale e ambientale. La visita prevede l'uso di un codice di un cartello installato in un'Applicazione.

These gardens are the cornerstone of a long-term project. In 1923 and 1924, a donation of Villa Rossi Realms was made: the Podere Modello, at the foot of Mount Sarnano and the model farm further downstream.

The Municipality of Santorso is proud to present an innovative project that gives access to the Park without the fees and inconvenience of the site, and offers a free and easy-to-use multilingual, multi-sensory guided tour.

These main themes will guide your visit to the Park: Snow, Rock, and Water. Thanks to the app and ARAC (AR Accessible) you will be able to explore the Park. The visit requires a smart-phone or tablet app.

COME FARE / HOW TO DO IT

1. Collegati ad internet / Connect to internet
2. Scarica la App ARAC / Download the App ARAC
3. Apri la App e scegli la lingua del menu / Open the app and choose among available languages
4. Hai due opzioni di visita: Fila d'attesa / You can choose between two tour options: Awaiting a thread
5. Adesso puoi ammirare, esplorare e toccare la Piegua multilinguistica per saperne di più / Now you can observe, touch and touch the multilingual map while exploring for more
6. Ricorda di tenere sempre aperta la App durante la visita / Remember to keep the App open at all time during your visit

PARCO ROSSI

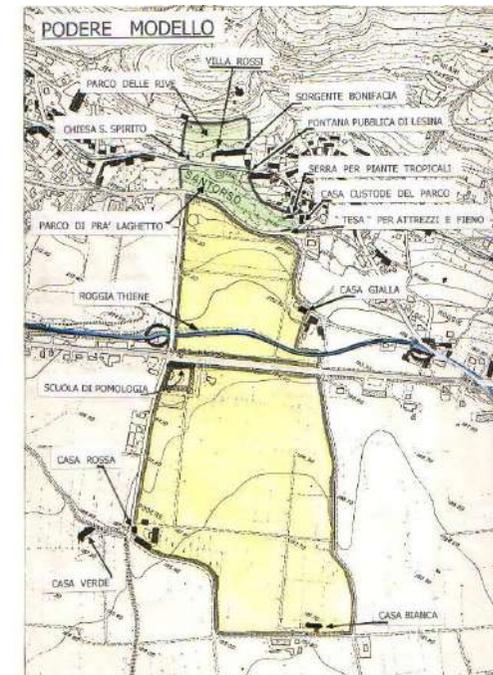


Fig. 2 Schema utilizzato nella mappa per la rappresentazione tattile con disegni semplificati e Braille attraverso la stampa a rilievo, elaborata con il supporto Erika Cunico dell'ASS. LETTURA AGEVOLATA ONLUS

3.2 LA MAPPA TATTILE

La **mappa** è uno strumento critico e contiene già elementi che esplicitano contenuti conoscitivi di un sistema complesso del quale il Parco era un elemento cardine.

Nel progetto della mappa entrano in gioco diversi **aspetti di tipo ergonomico - percettivo, dal rapporto figura-sfondo, ai colori, dalla dimensione e forma dei caratteri, all'organizzazione dei contenuti** e via di seguito.

Tutti aspetti che garantiscono la visibilità e la leggibilità: ogni artefatto comunicativo che fornisce una informazione deve essere visibile a distanza e leggibile facilmente nei suoi contenuti.

La mappa è composta da due pannelli, uno grafico e uno testuale.

I pannelli sono contemporaneamente sia visivi che tattili, con testi in Braille e figure a rilievo, realizzati con una tecnologia innovativa di stampa a inchiostro a rilievo trasparente, che consente di gestire la presenza contemporanea di testo in nero, disegni visibili a colori, testo in Braille e disegni tattili - più semplificati.

Un approccio multimodale che ha permesso di evitare inserire altri prodotti dedicati.

Il mondo della percezione tattile pur avendo punti di contatto con quello della percezione visiva, rimane per molti aspetti, unico nel suo genere, con regole da rispettare per poter creare figure comprensibili.

La parte testuale è sintetica, ma esaustiva. Particolare attenzione è stata posta alla forma lessicale e alla sintassi: le frasi sono volutamente semplici, senza termini troppo tecnici e specialistici.

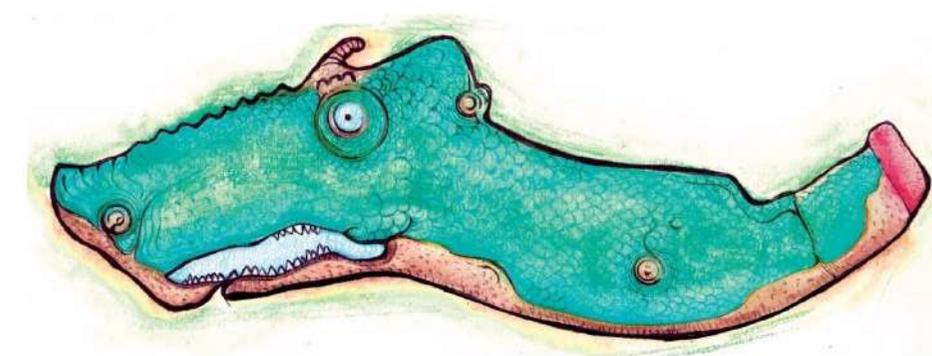
In questo modo tutti i testi possono essere compresi facilmente da bambini, anziani, o persone con lieve disabilità cognitiva.

La mappa è trilingue, italiano, inglese e LIS (lingua dei segni italiana) in video inserita nell'APP UBIKA del sistema multimediale.

Come ausilio alle persone cieche è stato inserito nel pannello testo un QR-

Code con file MP3 con la lettura audio del testo, indicato con il simbolo internazionale (a rilievo) e nel pannello grafico una Guida audio alla lettura tattile inserito nel primo beacon collegato con la mappa.

La progettazione è stato un processo incrementale con consulenze specializzate, continui confronti e testate da persone con grave ipovisione.



3.2 IL BESTIOLO ARAC

Cercando uno strumento di ve ipovisione. leecialisttare per poter creare figure comprendisegnandone i contorni è emersa una figura, quasi fosse in attesa solo di essere svelata. Il bestiario appartiene all'immaginario colto dell'epoca e Antonio Caregaro Negrin già aveva proposto un coccodrillo nel parco di Schio. L'Ottocento è un'epoca di esplorazioni e scoperte, di storie esotiche e mitologiche. Integrazione fra scienza e arte, mappe, tecnologia, innovazione, collezionismo, visioni.

Il bestiole ARAC (iniziali di Alessandro Rossi e il progettista Antonio Caregaro Negrin) disegnato da Manuel Cuman (Damasco studio) attendeva solo di essere svelato per aiutarci a risolvere alcuni problemi come l'orientamento e la comprensione dello spazio, una "bussola" visibile ma discreta e rispettosa del sito. Il bestiole di Parco Rossi è stato battezzato ARAC, l'acronimo di Alessandro Rossi fondatore e di Antonio Caregaro Negrin progettista del Parco di Villa Rossi.

Ognuno istintivamente sa dove si trovi una bocca, rispetto all'occhio, l'o-

recchio o la coda: questo ci consentiva di agevolare l'orientamento dei visitatori che passeggiavano nel parco. L'occhio è la vasca circolare, il sottopasso è il cornetto, i denti sono il tassodio che con il laghetto fanno da bocca, l'acquario rappresenta il naso e la passeggiata che arriva alla casa del custode diventa la coda del bestiolo. Questo draghetto viene quindi adottato come "mascotte" da utilizzare anche nella comunicazione.

ARAC ha la funzione di accompagnare e di guidare il visitatore (funzione cognitiva). La comunicazione Iconica è sicuramente la più empatica ed efficace perchè mette meglio in contatto e dà subito il senso della comunicazione.

Il cerchio bianco forato sta ad indicarti dove sei e il foro lo rende anche tattile; realizzato in acciaio con taglio laser e stampa a colori questi supporti sono collocati nei punti di interesse per la visita: sui beacon blue-tooth quindi nel campo di ricezione dei 19 racconti del sistema di guida.

Inoltre ARAC prende "vita" con il coinvolgimento e la partecipazione dei visitatori, come un gadget ricordo, un invito a ritornare, simbolo del Parco rinnovato.

3.3 ALTRI ELEMENTI DA COMUNICARE

L'intervento infrastrutturale che ha reso accessibile il Parco, nel rispetto del sito e nei limiti possibili in un bene storico, curato dall'Arch. Renzo Priante, riguarda solo un settore del giardino, rimangono quindi parti con dislivelli, gradini, pendenze dove non è stato possibile intervenire.

Era quindi necessario comunicare adeguatamente e chiaramente questo aspetto.

Percorso accessibile e non, come comunicare i sentieri accessibili in modo sintetico, discreto ma con estrema chiarezza? Seguendo la collocazione dei beacon che "punteggiano" il percorso ideale, abbiamo deciso di differenziare due percorsi:

Filo d'Arianna il percorso accessibile e sicuro e Labirinto l'insieme di tutti i sentieri, un percorso a tratti sconnesso con gradini e con diversi "ostacoli" naturali, un'opzione "mista" ideale per perdersi.

Accessibilità limitata – Sicurezza

Nel percorso Filo d'Arianna (accessibile) era necessario segnalare un breve tratto con una pendenza importante per le persone in sedia a rotelle o con problemi motori.

Abbiamo optato per due segnaletiche essenziali

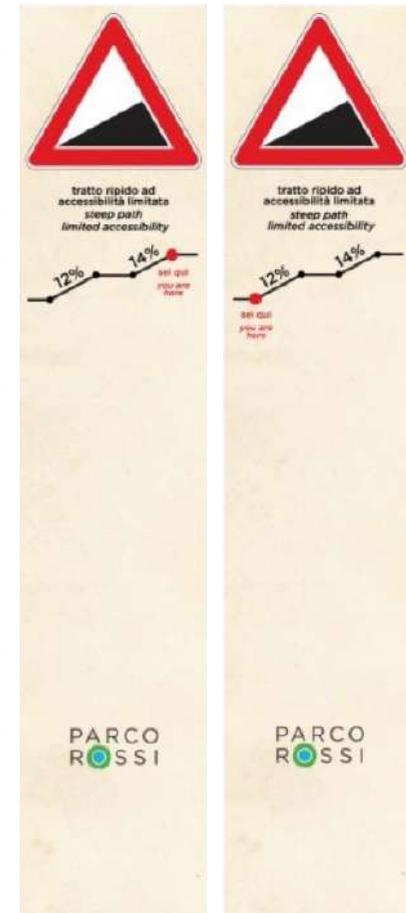


Fig. 3 _ ARAC utilizzato già nella mappa d'accoglienza diventa in un primo momento bussola e segnaletica nel Parco.

3.4 TRADUZIONE IN LIS

Traduzione in LIS (Lingua dei segni italiana), per le persone sorde, Make it Easy ha curato la traduzione e interpretazione in LIS dei 19 racconti del sistema guida multimediale, affidata a VEASYT srl (spin off della Università Ca' Foscari – Venezia) i nostri partner per il progetto Parco Rossi.



Foto 15: Traduzione in LIS dei punti di interesse

3.5 IL PARCO NEL SUO TERRITORIO - LA VOCAZIONE PER UN TURISMO DIFFUSO MULTIDISCIPLINARE

Il progetto di comunicazione del parco, con il pretesto della comunicazione for all, ha reso palesi molti aspetti che coinvolgono diversi ambiti, rendendo il luogo interessante da molteplici punti di vista: storico, culturale, climatico, paesaggistico, architettonico, economico, ecologico.

Tra i temi emersi ne abbiamo approfonditi alcuni, inseriti nella drammaturgia del percorso di visita, organizzata da La Piccionaia in 19 argomenti_tracce per relativi beacons disposti lungo il percorso secondo tre temi: storia, acqua, alberi.

Questo può diventare un modo attuale per rendere partecipi i cittadini del clima e trasformare la percezione degli eventi meteorologici: l'atto poetico consente di controllare e prendersi cura invece che subire e difendersi nascondendo il pericolo. La gestione delle acque è un tema sensibile per il territorio vicentino.

Con uno sguardo sistemico troviamo nuovi collegamenti e opportunità.

Il parco di villa rossi è solo una parte di un sistema più ampio, quello di una visione d'avanguardia per l'epoca e attuale per lo sviluppo sostenibile. Alessandro Rossi ha intuito il valore di quello che attualmente viene definito Glocal, consolidando la cultura locale e integrandola al resto del mondo.

Al posto di sviluppo urbano sradicando i lavoratori dal loro territorio, rendendolo gradualmente disabitato, come avveniva nello sviluppo industriale nord europeo, generando città sempre più affollate e la campagna abbandonata, in controcorrente rispetto alla tendenza dell'epoca, ha proposto un modello alternativo, coerente con la tradizione veneta, quella che si era formata a partire dall'Serenissima, abituata ad abitare la campagna in modo libero generando la cosiddetta cultura delle ville venete.

3.6 CONCLUSIONI: INCLUSIVITÀ, PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE⁴

Consolidiamo alcuni riflessioni che intendono l'accessibilità come moltiplicatore di valore

LE 5 A PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALE:

- **ACCESSIBILITÀ,**
- **ACCOGLIENZA,**
- **ATTRATTIVITÀ,**
- **AMBIENTAZIONE (intesa come partecipazione)**
- **ANIMAZIONE (intesa come coinvolgimento)**

Far conoscere il bene culturale unendo anche l'esperienza, servendosi dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie, facilita e promuove un rapporto empatico tra la persona e il bene che a sua volta genera una nuova consapevolezza.

L'esperienza empatica con il luogo genera desiderio di conoscenza e co-

⁴ Su Youtube questo video riassume i temi citati <https://www.youtube.com/channel/UCRO-34n782UHYAtcgKBQ-6ZA>

noscere la complessità del luogo consente di far emergere argomenti che possono renderlo attuale e renderlo interessante per un vasto pubblico diversificato, attivare interessi che implementano il valore del bene comune, attivare senso di appartenenza e senso di cura.

Oggi, per valorizzare un bene culturale, è importante innanzitutto recuperare la sua conoscenza ed instaurare un nuovo legame affettivo ed emotivo della popolazione nei suoi confronti.



Foto 16: Visita al Parco Rossi con approccio multimodale.

IL GIORNALE DI VICENZA
Martedì 10 Maggio 2016

SANTORSO. Taglio del nastro per l'area verde recuperata di villa Rossi

Inaugurato il parco accessibile ai disabili

La cooperativa che gestisce la struttura ha partecipato ad un concorso allo scopo di recuperare nuovi fondi

Sara Panizzon

Il Parco Rossi riapre ai visitatori con nuovi percorsi multimediali.

Inaugurato domenica sera, il sistema di visita "user friendly" permetterà anche a persone con disabilità motoria e sensoriale di scoprire storia e curiosità del giardino romantico sorto a Santorso tra 1865 e il 1884 da un sogno dell'imprenditore Alessandro Rossi e dall'estro dell'architetto Antonio Caregaro Negrin.

Il progetto, dal costo complessivo di 220 mila euro, è stato sviluppato dal Comune insieme alla Cooperativa Nuovi Orizzonti e cofinanziato dalla Regione nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione. In un anno nel parco sono stati realizzati sia interventi strutturali, pensati dall'architetto Renzo Priante per agevolare l'accesso alle persone con disabilità motoria, sia culturali creati da La Piccionaia Centro di produzione teatrale con Make it Easy con nuove tecnologie multimediali e sensoriali. Il nuovo tour, composto da 19 tap-



L'inaugurazione del parco di villa Rossi a Santorso. PANIZZON

pe, facendo leva su temi legati all'acqua, agli alberi e alla storia, declina in due itinerari: "Filo d'Arianna", sentiero accessibile a tutti; e "Labirinto", per esplorare il parco in modo avventuroso.

«Questo è il coronamento di un sogno iniziato nel 1996 quando la cooperativa Nuovi Orizzonti, insieme ad Alpini e volontari, è intervenuta per sistemare il parco che versava in stato di abbandono», afferma il sindaco Franco Balzi. Parco Rossi è un patrimonio di cui essere orgogliosi così come lo sono altri luoghi del paese che vorremmo, un po' alla volta, valorizzare co-

me i sentieri dei Girolimini sul Summano e Villa Rossi».

«Il parco unisce storia, arte, natura e cultura, elementi che esprimono il progresso della comunità», spiega Denis Inderle presidente della cooperativa. «In questi giorni abbiamo preso parte ad un concorso, promosso dalla Fondazione Carrefour, in cui presenteremo il progetto "Gli orti di Alessandro Rossi" per ottenere i fondi necessari al parziale recupero della zona alta del parco, oggi non accessibile, piantumandola con le specie botaniche coltivate da Rossi nell'Ottocento». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto 17: Articolo del Giornale di Vicenza, 10 maggio 2016

L'acqua disegna il parco e lo rende osservatorio climatico. "Riconosco nel paesaggio qualcosa che mi riguarda e me ne prendo cura".

Questo può diventare un modo attuale per rendere partecipi i cittadini del clima e trasformare la percezione degli eventi meteorologici: l'atto poetico consente di controllare e prendersi cura invece che subire e difendersi nascondendo il pericolo. La gestione delle acque è un tema sensibile per il territorio vicentino.

Con uno sguardo sistemico troviamo nuovi collegamenti e opportunità. il parco di villa rossi è solo una parte di un sistema più ampio, quello di una visione d'avanguardia per l'epoca e attuale per lo sviluppo sostenibile. Alessandro Rossi ha intuito il valore di quello che attualmente viene definito Glocal, consolidando la cultura locale e integrandola al resto del mondo.

Al posto di sviluppo urbano sradicando i lavoratori dal loro territorio, rendendolo gradualmente disabitato, come avveniva nello sviluppo industriale nord europeo, generando città sempre più affollate e la campagna abbandonata, in controtendenza rispetto alla tendenza dell'epoca, ha proposto un modello alternativo, coerente con la tradizione veneta, quella che si era formata a partire dall'Serenissima, abituata ad abitare la campagna in modo libero generando la cosiddetta cultura delle ville venete.



Foto 18 _ Arac con funzione di accompagnare e di guidare il visitatore.

“La fonte del nostro successo è la cooperazione con tutti i portatori di interesse”.

Józef Solecki
Direttore della Sezione per l’Integrazione
delle persone con disabilità del comune di Poznan.
Access City Award 2014 – Terzo Premio

4. PARCO ROSSI: PROGETTO GATE

4. PARCO ROSSI: PROGETTO GATE.¹

di Diana De Tomaso

GATE (Granting Accessible Tourism for Everyone) è un progetto di cooperazione transfrontaliera tra partner italiani e austriaci volto a promuovere offerte turistiche senza barriere e aperte a tutti nell'area alpina e prealpina. Attraverso lo sviluppo del turismo inclusivo si punta a consentire una migliore accessibilità a territori naturali e culturali, valorizzandoli così nell'ambito dello sviluppo regionale. Al fine di raggiungere questi obiettivi, il progetto riserva particolare attenzione all'impiego delle nuove tecnologie. Attraverso lo sviluppo del turismo inclusivo per creare una migliore accessibilità a territori naturali e culturali e valorizzarli nell'ambito dello sviluppo regionale. Al fine di raggiungere questi obiettivi, il progetto ha riservato particolare attenzione all'impiego delle nuove tecnologie.



¹ Il Progetto GATE Fondi Europeo di sviluppo regionale e Interreg - Austria-Italia (concluso 2020). è promosso nel quadro del programma Interreg V-A Italia-Austria. Sono Partner del Progetto la Fondazione Dolomiti UNESCO (Lead Partner), la cooperativa sociale independent L. di Merano, il Comune di Santorso, il CAI Alpago, l'Università di Innsbruck (Centro Ricerche Turismo e Tempo Libero) e Salzburg Research. GATE (Granting Accessible Tourism for Everyone) il progetto di cooperazione transfrontaliera tra partner italiani e austriaci era volto a promuovere offerte turistiche senza barriere e aperte a tutti nell'area alpina e prealpina.

Il fulcro del Progetto GATE si è tradotto in offerte turistiche senza barriere nella natura del territorio alpino e prealpino, area dall'immenso valore naturale, paesaggistico e geologico che in parte è anche riconosciuta come Patrimonio Mondiale. Tra queste, sentieri, parchi e attrazioni che consentono anche alle persone con disabilità di godere di esperienze paesaggistiche e a contatto con la natura

Il progetto GATE, incentrato sull'uso di tecnologie informatiche, ha permesso di fornire informazioni sull'accessibilità di siti quali parchi naturali e sentieri escursionistici e di vivere esperienze emozionanti quando si visitano tali siti. Una parte importante del Progetto è rappresentata dalle applicazioni IT sviluppate dai partner per illustrare le caratteristiche di quattro aree e siti pilota."

4.1 REALITY GAME INTERATTIVO: INGAME

INgame è stato sviluppato come applicazione IT inclusiva, con l'obiettivo di permettere ai visitatori con disabilità (e a tutti gli altri) di vivere un'esperienza immersiva nel parco in modo autonomo, comodo e sicuro. INgame è un reality game con una chatbot, un sistema di chat interattivo "intelligente" (ingame.parcorossi.it). I visitatori non devono scaricare e installare il gioco, ma semplicemente utilizzare una WebApp con il proprio smartphone o tablet.

Nello sviluppo di INgame sono stati applicati i principi propri del Design for All e della progettazione incentrata sull'utente, in modo da assicurarsi la partecipazione degli utenti come consulenti nella fase di progettazione e come collaudatori in loco nella fase di attuazione (2 test). Sono stati coinvolti giovani e anziani con disabilità visive o uditive e utenti su sedia a rotelle, che come consulenti e collaudatori hanno dato un significativo

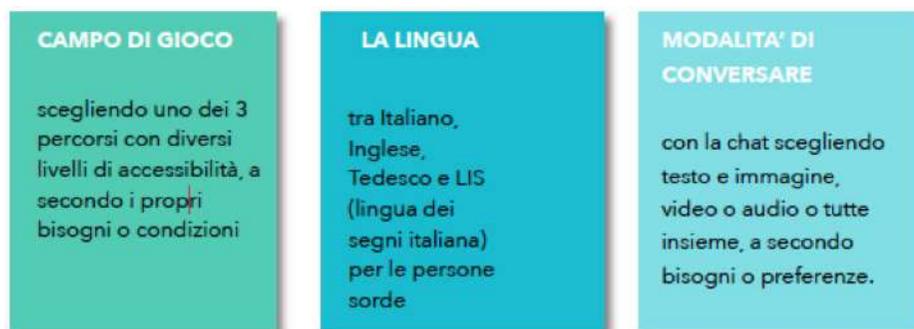


Foto 19: Visita al Parco Rossi con approccio multimodale.

contribuito allo sviluppo di INgame. Hanno apprezzato molto l'innovatività del progetto e il loro feedback è sempre stato molto positivo e incoraggiante. Grazie ai loro suggerimenti è stato possibile apportare diversi miglioramenti alle funzionalità e ai contenuti del gioco.

Il giocatore è il vero protagonista, esplora e scopre le storie e i segreti del Parco, grazie ai racconti, quiz, video d'animazione in realtà aumentata e di rievocazione storica. Il visitatore è guidato, passo per passo, da ARAC l'assistente virtuale.

INgame è altamente personalizzabile (quindi multimodale) ciascuno potrà scegliere:



INgame è stato sviluppato come applicazione IT inclusiva, con l'obiettivo di permettere ai visitatori con disabilità (e a tutti gli altri) di vivere un'esperienza immersiva nel parco in modo autonomo, comodo e sicuro. INgame è un reality game con una chatbot, un sistema di chat interattivo "intelligente" (ingame.parcorossi.it).

I visitatori non devono scaricare e installare il gioco, ma semplicemente utilizzare una WebApp con il proprio smartphone o tablet. Sotto la guida della chatbot possono seguire tre percorsi nel parco e hanno diverse opzioni per quanto riguarda la lingua (italiano, lingua italiana dei segni, inglese, tedesco) e la modalità di interazione (ad es. visiva con testi e immagini o audioguida).

L'approccio multimodale permette di soddisfare le esigenze di accessi-

bilità dei visitatori con problemi di vista o di udito e di far vivere a tutti un'esperienza coinvolgente nel parco.

Collaborazione

Lo sviluppo di INgame ha reso necessario l'intervento di un team multidisciplinare, con conseguente attivazione delle sinergie tra le diverse competenze dei membri del team stesso. I settori di sviluppo e i membri di punta del team sono stati i seguenti:

- Dimensione narrativa: struttura drammaturgica, storyboard, progettazione del gioco, animazioni e rievocazioni storiche, segreteria di produzione: La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale.
- Dimensione digitale: sviluppo soluzioni software e web development, attinenza alle buone pratiche di code versioning, test automatici, conformità agli standard PHP (PHP-F/ IPGSR) e privacy first design; produzione video Realtà Aumentata, interfaccia chat facilitata ed experience design.

DonQ²

Dimensione Design for All: elementi necessari per customizzare il gioco a favore di utenti con vari tipi di disabilità, in modo da accertarsi che i testi e le immagini dell'interfaccia chat fossero leggibili e comprensibili, che le traduzioni dall'italiano al linguaggio italiano dei segni (LIS), all'inglese e al tedesco siano corrette. Collaudi con gli utenti e in genere gestione dell'accessibilità realizzati dal team del Parco Rossi con l'esperta in accessibilità Diana De Tomaso.

Realizzazione

Le dinamiche di gioco sono articolate in missioni da svolgere e ricerche esplorative sul sito - in pratica, il visitatore diventa protagonista di un gioco di esplorazione ed è guidato lungo il percorso di gioco selezionato da un assistente virtuale, il piccolo drago ARAC.

Per quanto riguarda l'inclusività, l'aspetto più importante di INgame è la

² <https://donq.io/>

possibilità di personalizzare il gioco. L'utente può scegliere:

- una delle quattro lingue disponibili: Italiano, lingua italiana dei segni, tedesco e inglese;
- la modalità mediatica preferita: la modalità audio, progettata per le persone ipovedenti; la modalità testo e immagini, pensata per le persone con problemi di udito; tutte le modalità, per le persone senza particolari difficoltà;
- uno dei tre campi da gioco, vale a dire i percorsi giallo, verde e blu del parco, ognuno con un diverso livello di accessibilità fisica.

Elementi di Realtà Aumentata.

L'applicazione web presenta tra l'altro funzionalità di Realtà Aumentata (AR). AR significa che nelle scene del mondo reale l'utente vede, attraverso la fotocamera dello smartphone o del tablet, elementi artificiali inseriti nelle scene stesse, come persone o oggetti storici. In INgame questi elementi sono costituiti da grafiche animate di ARAC (la guida virtuale), e rievocazioni storiche con Alessandro Rossi.

Le grafiche animate e le rievocazioni storiche sono provviste di funzionalità speciali per gli utenti con disabilità:

- i video delle rievocazioni storiche sono disponibili in italiano, in lingua italiana dei segni e in inglese, e con sottotitoli per le persone con problemi di udito;
- tutti i video hanno una drammaturgia e una voce fuori campo che coadiuvano le persone con disabilità visive nell'uso del gioco;
- le animazioni grafiche di ARAC sono accompagnate da un parlato registrato e da sottotitoli che le rendono adatte a utenti con problemi di vista e di udito.

Collaudo del gioco

Nello sviluppo di INgame sono stati applicati i principi propri del Design for All e della progettazione incentrata sull'utente, in modo da assicurarsi

la partecipazione degli utenti come consulenti nella fase di progettazione e come collaudatori in loco nella fase di attuazione (2 test). Sono stati coinvolti giovani e anziani con disabilità visive o uditive e utenti su sedia a rotelle, che come consulenti e collaudatori hanno dato un significativo contributo allo sviluppo di INgame. Hanno apprezzato molto l'innovatività del progetto e il loro feedback è sempre stato molto positivo e incoraggiante. Grazie ai loro suggerimenti è stato possibile apportare diversi miglioramenti alle funzionalità e ai contenuti del gioco.

4.2 VILLA ROSSI 3D

Nell'ambito del progetto GATE è stato realizzato anche un pannello con un rilievo in 3D tattile e parlante di Villa Rossi. Il pannello permette ai visitatori con disabilità visive (e agli altri) di conoscere Villa Rossi, la sua architettura e la storia delle persone che sono vissute nella villa. Il rilievo del modello, gli elementi grafici e i contrasti sono stati realizzati su misura per i visitatori con disabilità visive e il pannello e i suoi elementi sono comodamente accessibili anche agli utenti su sedia a rotelle e ai bambini. Sostanzialmente il sistema si compone di tre elementi:

- una superficie tattile progettata e stampata con colori contrastanti per una buona leggibilità e con testo in rilievo in Braille;
- elementi stampati in 3D che rappresentano la facciata e i dettagli della Villa;
- una serie di sensori capacitivi che si attivano quando si toccano gli elementi del modello con la punta delle dita e attivano a loro volta le descrizioni audio e i racconti.

Villa Rossi 3D è un pannello audio tattile che permette ai visitatori di conoscere la storia di Villa Rossi, esplorare l'architettura e immergersi nella storia dei suoi abitanti. Una serie di sensori capacitivi che vengono attivati dal tocco delle dita fornisce informazioni audio in italiano e in inglese. Progettato per persone non vedenti e ipovedenti. Un dispositivo da leggere con gli occhi, le mani e le orecchie.

Il modello a rilievo e i sensori tattili seguono un percorso logico e ordinato, partendo da un'esplorazione generale della villa per poi approfondire i dettagli. I sensori tattili capacitivi sono integrati nel pannello e rispondono efficacemente a un leggero tocco degli elementi in rilievo/dei modelli sensibili. Le tracce audio sono abbinata a segni in alfabeto Braille in modo da supportare un'esplorazione tattile completa.

Gli esperti di Tooteko in soluzioni per persone con disabilità visive hanno eseguito un test funzionale degli elementi tattili e dei contenuti audio. Per finire il pannello è stato collaudato da una serie di utenti finali, tra cui persone con disabilità visive e altri, compresi dei bambini.

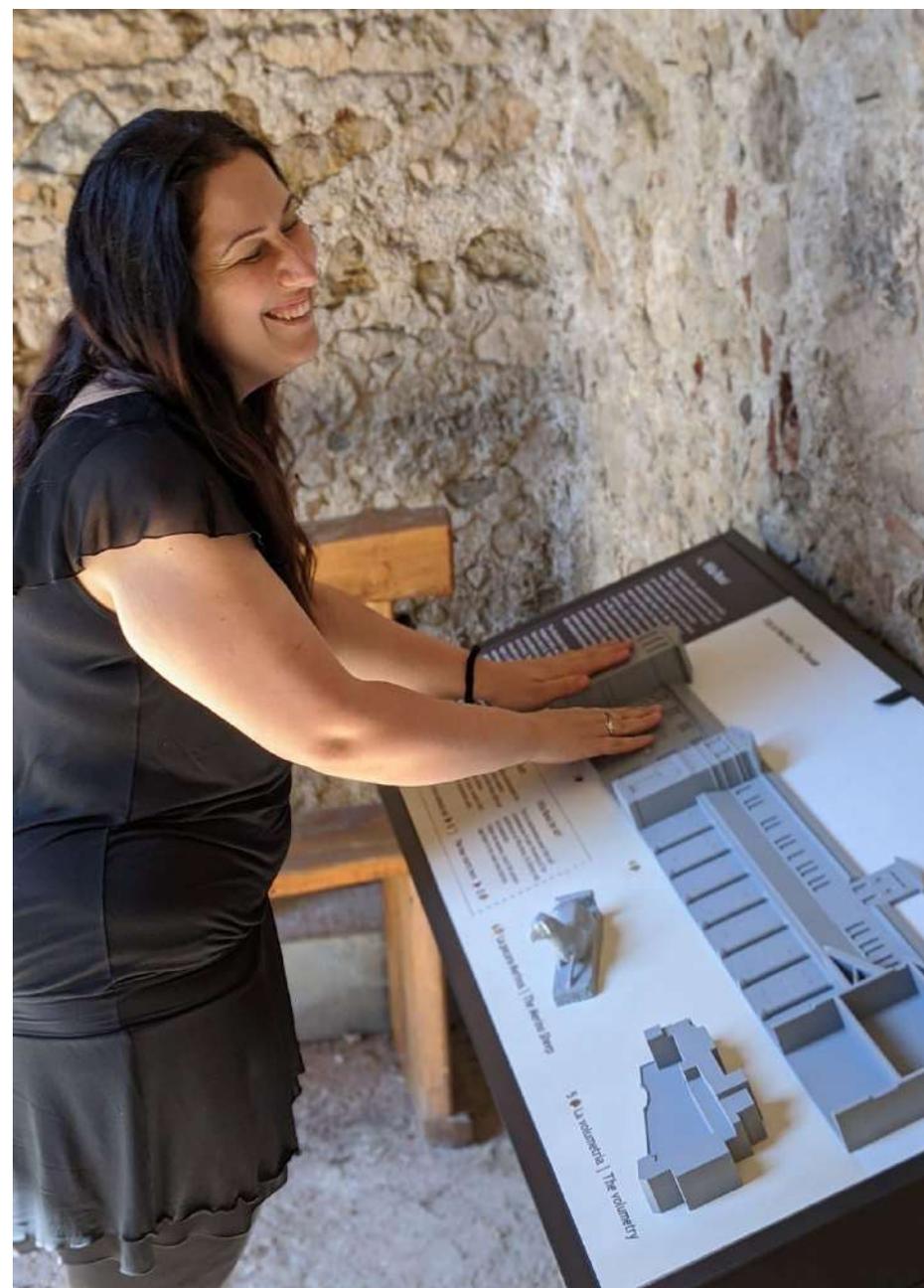


Foto 20_Pannello in 3D tattile e parlante, permette ai visitatori con disabilità visive (e agli altri) di conoscere Villa Rossi, la sua architettura e la storia delle persone che sono vissute nella villa.

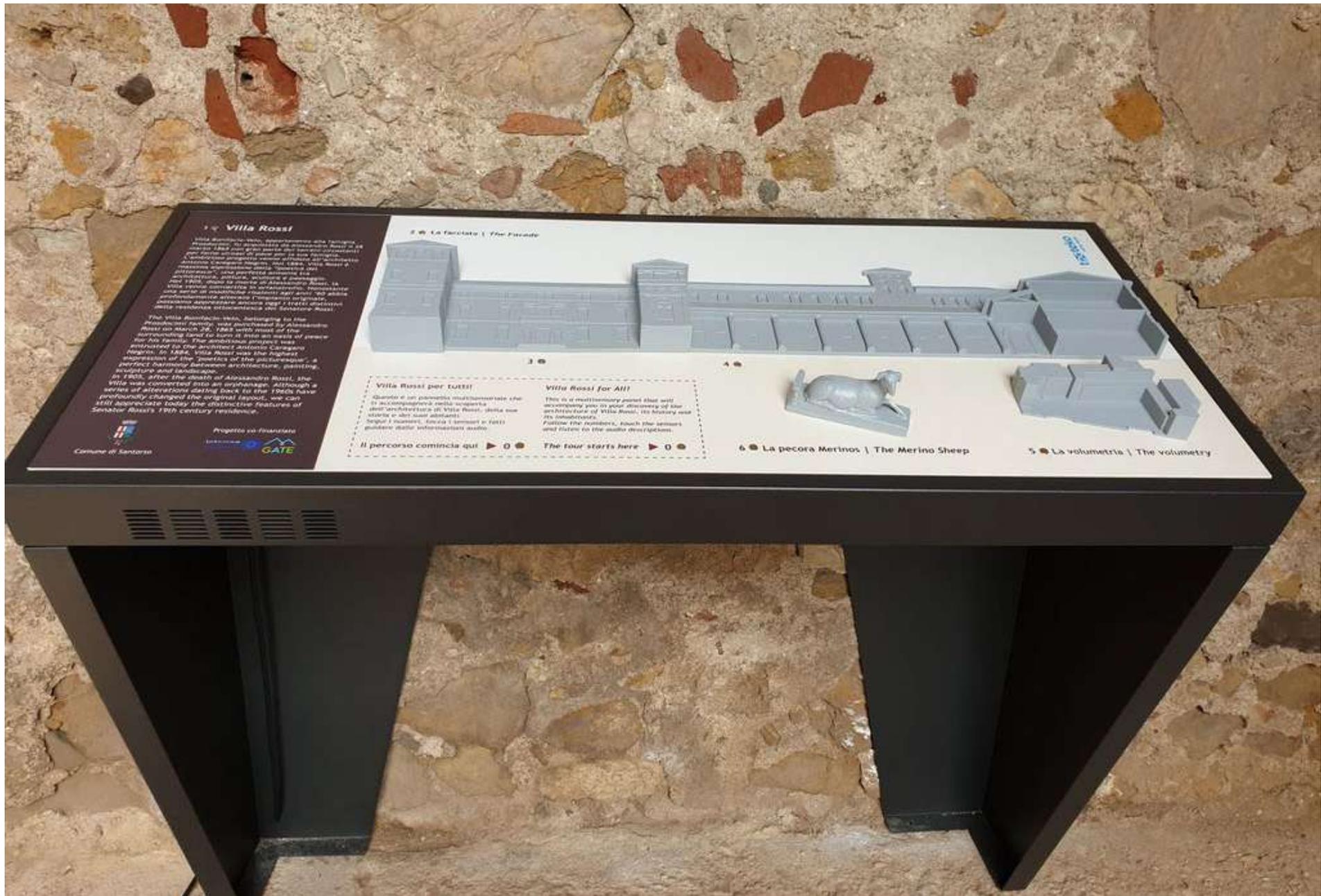
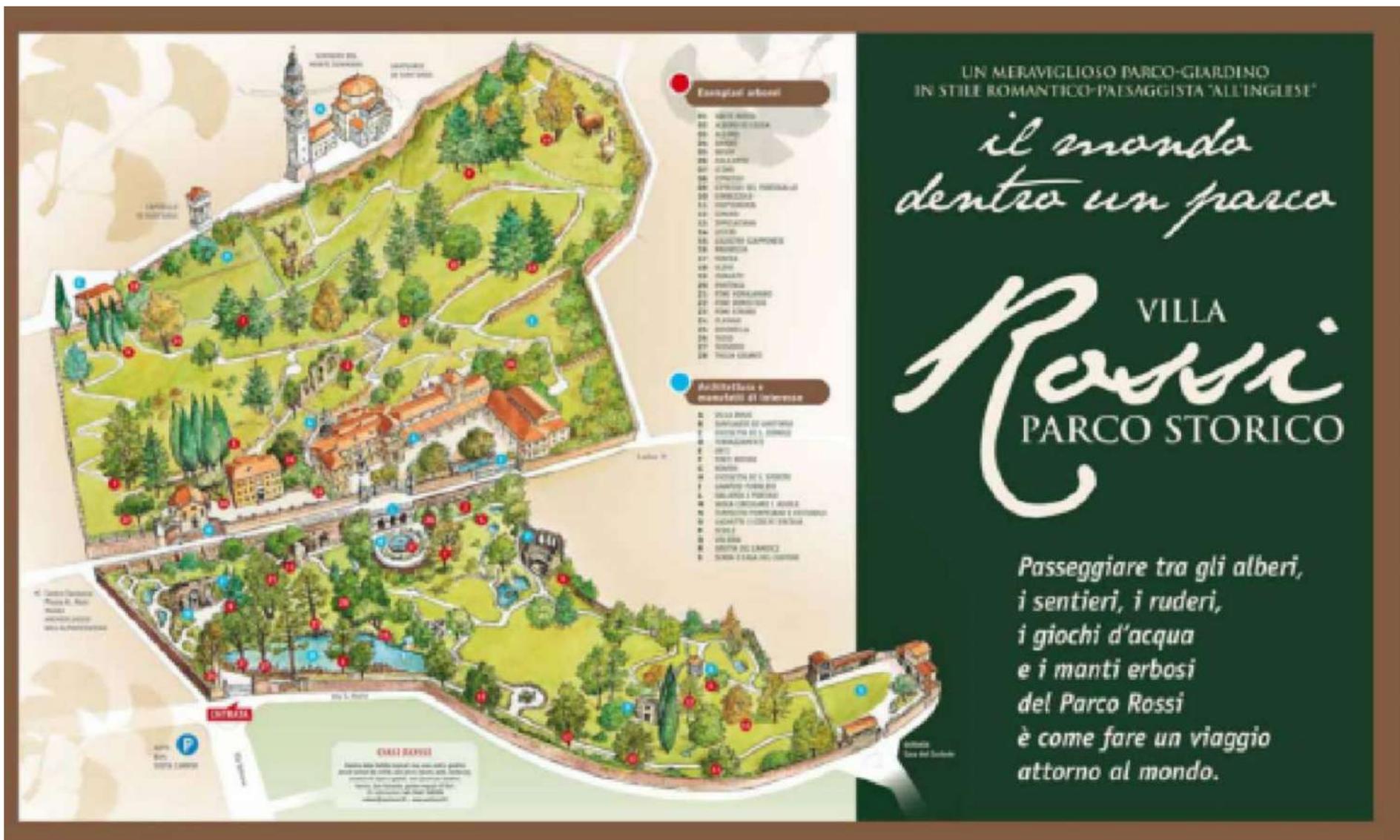


Foto 21_Pannello in 3D tattile e parlante, permette ai visitatori con disabilità visive (e agli altri) di conoscere Villa Rossi, la sua architettura e la storia delle persone che sono vissute nella villa.



Fot. 22_Mappa del Parco comprensiva di Parco delle Rive

“È importante sapere se e come si può raggiungere uno spazio, com'è fatta la struttura, avere dati sulle pendenze dei percorsi, le dimensioni degli ascensori, ecc., perché anche da questo dipende la possibilità di poter vivere più o meno serenamente un evento.(...) Ognuno potrà capire se, in base alle proprie possibilità, sarà in grado di accedervi o meno. Sembra scontato dire che i disabili debbono avere l'opportunità di viaggiare e spostarsi come tutti. Scontato non è e non è mai superfluo ripeterlo.”

Graziella Anesi

Introduzione della “Guida informativa per una cultura accessibile a tutti”
Quaderno n.15 della Provincia autonoma di Trento. A cura della Cooperativa HandiCREA

5. ACCESSIBILITÀ DEI PARCHI STORICI

5 ACCESSIBILITÀ DEI PARCHI STORICI¹

di Lucia Lancerin

Un Parco (o Giardino) Storico è un luogo della cultura. Progettare il benessere ambientale nei luoghi della cultura, quali sono i parchi storici, significa prima di tutto **“fotografare” lo stato di fatto** per avere uno **strumento strategico** che permetta di identificare, monitorare e comunicare agli utenti, qual è lo stato di eliminazione delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive, per promuoverne una fruizione il più possibile inclusiva e accessibile.

Nelle disposizioni normative, anche sull'esempio dei provvedimenti comunitari, l'approccio prestazionale ha acquistato un valore di strumento generale. Non si impone più l'adozione di una specifica misura (fatte salve alcune prescrizioni minime stabilite per legge), ma si chiede di dimostrare l'adeguatezza delle scelte compiute alla luce degli obiettivi prefissati. Partendo dall'analisi caso per caso delle caratteristiche di un bene, se ne possono evidenziare le potenzialità e le relative prestazioni.

Quando le caratteristiche altimetriche degli spazi e degli ambienti non consentono di ricorrere alle usuali “soluzioni da manuale” o sono tali da modificare e stravolgere l'ambiente o l'architettura, snaturandole e svuotandole dei loro valori storico-artistici, si possono studiare **“soluzioni alternative”** originali, innovative e di alta qualità architettonica, compensando le riduzioni dimensionali e funzionali con particolari soluzioni spaziali o organizzative, **ricorrendo anche ai continui progressi delle tecnologie e all'uso di nuovi materiali o attrezzature.**

Le prescrizioni normative vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche devono, quindi, essere accolte come dei **requisiti minimi da migliorare** per realizzare interventi in cui gli aspetti estetico-formali sappiano affiancarsi a quelli funzionali, privilegiando, di fatto, una logica esigenziale e prestazionale rispetto ad una logica meramente prescrittiva.

¹ Rif. Scheda allegata al Bando della Regione Veneto per i contributi da assegnare alle strutture ricettive per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche² che costituisce una pietra miliare nel percorso intrapreso dal Ministero della cultura lungo un articolato processo di conoscenza e di studio di soluzioni innovative, è volto all'adeguamento dei luoghi della cultura (musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali, aree e parchi archeologici) alle esigenze della più ampia accessibilità possibile, sia essa fisica, cognitiva, sensoriale e culturale. Il Piano, per sua stessa natura, è un documento work in progress e consentirà di monitorare la presenza e l'attuazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche del luogo della cultura in oggetto.

Il **Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)** ha il compito di favorire la totale accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici e si propone come percorso graduale per garantire, in tempi programmati, l'eliminazione di ostacoli alla piena fruibilità dei luoghi della cultura.

Le **“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”**³ sono un fondamentale strumento di promozione della cultura dell'inclusione, e soprattutto una potente leva mediante la quale scardinare molte delle resistenze che, per retaggio di approcci anacronistici, interferiscono con l'obiettivo etico e normativo di rendere accessibili a tutti le città, gli edifici e l'ineestimabile patrimonio culturale che costituiscono e contengono.

1. **Accessibilità dall'esterno** (raggiungibilità ed accesso)
2. **Informazioni e accoglienza interna** (atrio / ingresso, biglietteria / informazioni, servizi per l'accoglienza, guardaroba, orientamento, servizi igienici, punti di ristoro / bookshop, dispositivi di supporto/ ausili per il superamento di specifiche disabilità permanenti o tem-

² Decreto n. 534 del 19 maggio 2022 della Direzione generale Musei. Vedi in particolare Allegato 1 alla Circolare del 2018, denominato “Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA): un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”.

³ <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a>

poranee, personale)

3. **Distribuzione orizzontale e verticale** (superamento di dislivelli di quota, distribuzione orizzontale)
4. **Esperienza storico-naturalistico** (percorsi, dispositivi espositivi, postazioni multimediali, spazi negli edifici per laboratori, comunicazione, sicurezza)

5.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

L'accessibilità dall'esterno è il **punto di collegamento tra il Parco e il territorio in cui è inserito**. Il sistema di accessibilità e mobilità turistica rappresenta un driver fondante dell'attrattività e della competitività delle destinazioni e della qualità dell'esperienza turistica, intrecciandosi strettamente anche con il tema dell'inclusività.

L'aspetto infrastrutturale è di grande criticità ed è legato all'impatto ambientale dei trasporti, particolarmente considerevole per alcune forme, come ad esempio il trasporto terrestre ed aereo. Attraverso il nuovo Piano strategico del Turismo devono attivarsi policy per la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti nelle destinazioni turistiche, per integrare la mobilità tradizionale e la mobilità sostenibile, **per favorire l'intermodalità, per il miglioramento dell'accessibilità, fisica ed informativa, per persone con ridotta mobilità**.

Rispetto alla gestione degli spostamenti delle persone, in ambito turistico, all'interno del tessuto urbano e sul resto del territorio vi sono importanti caratteristiche che devono essere, oltre che accessibili, anche rilevate e comunicate in modo adeguato: orari, modalità delle prenotazioni, biglietti, percorsi, pavimentazione, parcheggi.

PARCHEGGIO

È importante che il parcheggio riservato, meglio se coperto, sia posizionato nelle immediate vicinanze dell'ingresso della struttura, che il fondo sia liscio e complanare (da evitare per esempio le betonelle drenanti o



Fot. 23_ Incontro aperto con visita guidata al Parco e presentazione degli esiti del “Progetto “Recupero Parco Rossi: meta di turismo inclusivo” ” finanziato dall’Unione Europea – Next -Generatio-
nEU– PNRR M1 C3 I2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici”

le griglie salva prato) e che il percorso tra il parcheggio e l'ingresso non presenti dislivelli o pendenze trasversali superiori al 1% e longitudinali superiori al 5%. Promuovere la creazione di percorsi sicuri dal parcheggio all'ingresso, se necessario anche con attraversamenti pedonali semaforizzati.

INGRESSO

Se vi sono cancelli o sistemi di limitazione degli accessi (ad esempio per la registrazione o il pagamento del biglietto di ingresso), si consiglia l'inserimento di un videocitofono o almeno di un pulsante di chiamata posizionato ad una altezza massima di 120 cm da terra. L'ingresso alla struttura di accoglienza (registrazione o biglietteria) è consigliato sia coperto, non abbia gradini e che l'eventuale dislivello sia raccordato da una rampa con pendenza massima del 5%. In questo caso è consigliato mantenere sia i gradini che la rampa. Eventuali gradini non devono essere scivolosi e devono essere dotati di corrimano. Nella soglia di ingresso, si consiglia di evitare gli zerbini tipo quelli in fibre di cocco, non compatti e non incassati. Sono ammessi dislivelli unicamente in corrispondenza del vano della porta di accesso purché la soglia non superi 1 cm.

5.2 INFORMAZIONI ED ACCOGLIENZA INTERNA

Le informazioni e l'accoglienza interna comprendono l'atrio, l'ingresso, la biglietteria, il punto informazioni, i servizi per l'accoglienza, guardaroba, orientamento, servizi igienici, punti di ristoro / bookshop, dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità permanenti o temporanee, personale disponibile per specifiche esigenze. Alcune di queste funzioni possono essere nello stesso luogo.

BIGLIETTERIA

Si consiglia un bancone a doppia altezza o, in alternativa un tavolo dove poter svolgere le operazioni biglietteria o semplicemente fornire le informazioni richieste da seduti.

DM 236/89 - Art. 4.1.4. Arredi fissi. *La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale deve essere tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Dev'essere data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.*

In particolare i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico devono essere predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi; nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati, cancelletti a spinta ecc., occorre che questi siano dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote; eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, devono essere temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote; ove necessario deve essere predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.

DM 236/89 - Art. 8.1.4. Arredi fissi *Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, deve essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in scheda allegata al bando della Regione Veneto per i contributi da assegnare alle strutture ricettive per l'eliminazione delle barriere architettoniche ambiente separato, per poter svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un congruo numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate). La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo deve essere di almeno 1,50 m, e lateralmente di almeno 1,20 m al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie. Nei luoghi aperti al pubblico nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante bancone continuo, almeno una parte di questo deve avere un piano di utilizzo al pubblico posto ad un'altezza pari a 0,90 m dal calpestio.*

SERVIZI IGIENICI

Si sottolinea che i servizi igienici sono il punto critico del sistema turistico. È in questo ambito che la struttura turistica può fare il salto di qualità, proponendo bagni "belli", accessibili e non "ospedalieri".

Il consiglio è quello di avere:

- delle ceramiche (lavabo, wc) di produzione di serie, NON "speciali", il vaso wc si consiglia sia collocato ad un'altezza da terra tra 40 e 45cm;



Fot. 23_ Ingresso al Parco dalla Casa del Custode, sede anche di laboratori didattici.

- di avere uno specchio ampio che parta da 15 cm sopra il lavandino, NON essendo obbligatorio lo specchio inclinabile;
- i maniglioni possono essere di tipo riposizionabile o a ventosa, con il vantaggio di adeguarsi alle reali esigenze dell'ospite;
- si dovrebbero preferire rivestimenti con colorazione a contrasto tra il pavimento e le pareti.

DM 236/89 - Art. 4.1.6. Servizi igienici Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimani e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

5.3 DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

PERCORSI ORIZZONTALI ESTERNI ED INTERNI

Se i percorsi del Parco presentano una lunghezza superiore a 100 metri, si consiglia di predisporre ausili come le mobility car, per rendere agevole la percorrenza, soprattutto alle persone anziane, oppure sedie a rotelle off-road e golf cart elettrici o altri ausili per visitatori con mobilità ridotta. Una rampa può coprire dislivello non superiore a 3,2 metri. Se il dislivello è superiore, sarà necessario procedere con altri metodi, come ad esempio il noleggio di ausili che possono permettere di superare anche pendenze superiori non accessibile altrimenti.⁴

Le rampe lunghe devono contenere una sezione completamente orizz-

⁴ Vedi il successivo capitolo "Ausili utilizzabili per accedere nelle aree verdi e naturali".

zontale ogni 10 m, con misure pari a 1,50 m x 1,50 m per permettere l'inversione di marcia; la pavimentazione dev'essere antisdrucchiolo. Aspetto altrettanto importante: la rampa dev'essere segnalata con strumenti tattili o acustici, tali da consentire, anche ai non vedenti, di avvertirne la presenza. La pendenza non dev'essere superiore al 5%. Un corrimano doppio e continuo, posto ad altezza adeguata per adulti e bambini (o persone di bassa statura); con indicazioni tattili poste sulla sinistra del senso di salita; con una adeguata differenziazione cromatica tra la pavimentazione e la rampa (preferibilmente utilizzando colori tenui, naturali e desaturati, leggibile ma in armonia con l'ambiente).

DM 236/89 - Art. 4.2.1. Percorsi. Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

DM 236/89 - Art. 8.2.1. Percorsi. Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare. Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso

rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate. La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11. Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m per una pendenza dell'8%. La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%. Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

DM 236/89 – Art. 8.1.11. Rampe. Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione.

La larghezza minima di una rampa deve essere di 0,90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote; di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone. Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza. La pendenza delle rampe non deve superare l'8% (5% Regione del Veneto). Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa.

DM 236/89 - Art. 4.1.9. Percorsi orizzontali. Corridoi e passaggi devono presentare andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non devono presentare variazioni di livello; in caso contrario queste devono essere superate mediante rampe. La larghezza del corridoio e del passaggio deve essere tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite e in punti non eccessivamente distanti tra loro essere tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote. Il corridoio



comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala, rampa, ascensore, servoscala, piattaforma elevatrice) deve prevedere una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sia possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo tramite percorsi orizzontali.

DM 236/89 - Art. 8.1.9. Percorsi orizzontali e corridoi I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi.

PAVIMENTAZIONI

Le pavimentazioni costituiscono un importante elemento nella progettazione degli spazi pubblici aperti di natura pubblica o privata assoggettati all'uso pubblico. Negli spazi aperti che accolgono funzioni pubbliche o sociali le pavimentazioni rivestono un ruolo strettamente funzionale alle attività che si devono svolgere, le variabili di importanza diventano la qualità delle finiture, il colore e le caratteristiche tecniche. In questi luoghi le superfici di pavimentazione devono essere innanzi tutto funzionali (codificabili funzionalmente) e costituire una risposta alle esigenze di transito del pubblico, offrendo quindi facilità di fruizione, benessere e più in generale sicurezza.

Le esigenze funzionali di ogni luogo sono connesse al tipo di fruizione che lo caratterizza e tale tipo di fruizione può condizionare la scelta del disegno da proporre, quella dei materiali da utilizzare e il tipo di operazione di posa da adottare. Dal punto di vista formale, inoltre, **le pavimentazioni di piazze, giardini e viali devono rispondere a esigenze di carattere percettivo-paesaggistico e storico-iconografico, recuperando, laddove è possibile, le tradizioni costruttive del sito, adattandosi alle tradizioni cromatiche e materiche, considerando la situazione climatica e di luminosità, nonché l'atmosfera gerarchico-simbolica del luogo.**

In particolare, nei luoghi ampi privi di riferimenti strutturali (piazze, slarghi, stazioni ferroviarie, aeroporti, centri commerciali) i percorsi princi-

Fot. 24_Pavimentazione guida per non vedenti

pali dovrebbero essere dotati di riconoscimenti tattili, realizzati con piastrelle in gomma, gres o altri materiali lapidei recanti almeno due codici, in grado di fornire alla persona ipovedente le informazioni principali in termini di direzione e pericolo.

Alcuni tipi di pavimentazione sono sconsigliate perché non idonee e pericolose per alcune categorie di utenti, oppure avrebbero bisogno di accortezze maggiori (attenzione alle fughe, ai materiali e alla colorazione).

Le scelte dei materiali e la loro realizzazione devono essere particolarmente accurate, per non indurre situazioni di potenziale pericolo per tutti (ad esempio nel caso di giunti tra cubetti troppo larghi e non correttamente boiaccati oppure cubetti dalla scabrosità superficiale troppo accentuata) e per ridurre le scomodità di percorrenza da parte dei disabili su carrozzina. La cura realizzativa è di fondamentale importanza.

In sintesi le pavimentazioni dovrebbero essere: in materiali durevoli, drenanti e antisdrucchiolo; diversificate per colore e per materiale così da consentire una differente percezione a seconda della funzione; non grigliate, ove possibile, o con una grigliatura idonea a non costituire ostacolo alla mobilità; senza sconessioni o con giunture di pochissimi millimetri.

DM 236/89 - Art. 8.2.2. *Pavimentazioni Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.*

5.4 ESPERIENZA STORICO-NATURALISTICO

L'esperienza storico-naturalistico nel tempo si è posta l'obiettivo di dotarsi di percorsi accessibili. I percorsi accessibili alle persone con disabilità visiva sono dotati di postazioni multimediali e QRcode, spazi negli edifici per laboratori comunicazione, sicurezza.

Uno degli obiettivi strategici del progetto "Recupero Parco Rossi: meta

di turismo inclusivo"⁵ è stato proprio di valorizzare il Parco rendendolo luogo centrale per lo sviluppo di attrattività turistica del territorio di Santorso attraverso l'accessibilità multisensoriale, multimodale e la diramazione di itinerari botanici all'interno del parco, itinerari archeologici del locale Museo Archeologico dell'Altovicentino, e itinerari ambientali del Laboratorio Provinciale di Educazione Ambientale.

Il progetto di facilitare la diffusione dell'inclusività turistica come chiave per lo sviluppo del territorio, nel rispetto dei concetti del design for all, **valorizzando la bio e geo diversità**, è stato attuato attraverso il potenziamento delle attività didattiche e di comunicazione promozione.

Attraverso l'elaborazione da parte del gruppo scientifico di esperti botanici e storici locali di **nuovi contenuti multimediali relativi alle varietà botaniche, ai sentieri, ai giochi d'acqua e alle antiche tecniche agronomiche del Podere Modello e Scuola di Pomologia** è stata ampliata l'offerta culturale e storica, portando a conoscenza le potenzialità del parco di un tempo. Una moderna occasione di conoscenza particolarmente adatta proprio alla categoria dei giovani "digitali", di norma poco inclini a visite in parchi naturali, sono stati realizzati nuovi punti di interesse collegati a contenuti multimediali (audio, video, lis su piattaforma Izi-travel), una nuova mappa tattile con stampigliatura in braille e modello 3D del Parco delle Rive.

⁵ "Progetto "Recupero Parco Rossi: meta di turismo inclusivo" " finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU– PNRR M1 C3 I2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"



Fot. 2_ Mappa interattiva con contenuti multimediali (audio, video, multilingue, lis)

Se vogliamo essere inclusivi e accessibili dobbiamo cominciare a sognarlo

Linee Guida per l'Analisi della Accessibilità Universale e
dell'Inclusione nelle Città della Regione del Veneto
in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici, Milano Cortina 2026

6. AUSILI UTILIZZABILI PER ACCEDERE NELLE AREE VERDI E NATURALI

6. AUSILI UTILIZZABILI PER ACCEDERE NELLE AREE VERDI E NATURALI di Stefano Maurizio

Le indicazioni progettuali e manutentive descritte nei precedenti capitoli attengono interventi ed accorgimenti finalizzati alla modifica dell'ambiente in funzione della sua usufruibilità anche da parte dell'utenza con esigenze particolari: siamo nella sfera che possiamo definire di **"adattamento dell'ambiente all'uomo"**.

L'approccio conservativo nei confronti delle limitate risorse naturalistiche, nonché le difficoltà contingenti che si incontrano nell'intervenire in tali siti, impongono precisi limiti alle potenzialità di modificazione dei medesimi. Analogamente a quanto si afferma per l'ambiente antropizzato (il "costruito", dal singolo alloggio alla città), la riduzione della condizione di disagio ed il relativo aumento di livello di autonomia, sono risultato di un equilibrio tra le soluzioni riguardanti tale sfera ("adattamento dell'ambiente all'uomo") e quelle attinenti la sfera che definiamo di **"adattamento dell'uomo all'ambiente"**.

Date le condizioni di fruibilità del "verde", tale equilibrio prevede notevoli apporti in questa seconda sfera: **gli ausili sono quegli strumenti che consentono alle persone con esigenze particolari di compiere ciò che altrimenti non sarebbero in grado di fare, o di compierlo comunque in modo più sicuro, veloce e meno faticoso.**

L'utilizzo di ausili favorisce la fruibilità degli spazi destinati a verde non solo a persone con disabilità motorie, ma anche alle persone con difficoltà temporanee dovute a malattia o trauma, e non ultime alle persone anziane che rinunciano spesso a tali importanti momenti di svago. Nella maggioranza dei casi si tratta di strumenti e dispositivi che la persona adotta per uso proprio: si hanno carrozzine manuali ed elettriche, carrozzine speciali per attività sportive e ausili costituiti da dispositivi di adattamento di cicli e carrozzine.

Altri ausili possono essere suggeriti quali **mezzi che l'ente di gestione della struttura** (parco, orto botanico, riserva naturalistica, etc.) **mette a**

disposizione dell'utenza tramite un servizio di noleggio ed eventuale assistenza: si tratta in particolare di scooter a tre o quattro ruote, preferibilmente elettrici per il minor impatto ambientale (silenziosi e non inquinanti).

A questo riguardo va evidenziato come tale servizio debba essere oggetto di corretta ed esaustiva informazione, localizzato nei pressi dell'ingresso della struttura e prevedere disponibilità di più mezzi dalle caratteristiche differenziate (carrozzina a motore, manuale, scooter, etc.) e, non ultimo, essere gratuito.

Va inoltre ricordata l'importanza di una **adeguata manutenzione dei percorsi**, al fine di evitare in particolare ristagni d'acqua tali da causare danni all'impianto elettrico o alle parti meccaniche dei mezzi.

Va evidenziata quella che forse è la più grande innovazione rispetto alla mobilità su mezzi a ruote, negli ultimi anni si sono diffusi in modo sorprendente ausili che si agganciano e trasformano le carrozzine manuali, (quasi qualsiasi tipo di carrozzina), in mezzi a propulsione elettrica. Viene definito "ruotino" ed è prodotto da numerose ditte, anche in Italia. Si può affermare che questi mezzi abbiano modificato radicalmente il modo di muoversi, non solo in città, su pavimentazioni sconnesse ma soprattutto negli spazi verdi come parchi urbani e sentieri, aumentando notevolmente la possibilità di muoversi in autonomia da parte di moltissime persone con disabilità motoria.

La schedatura di ausili di seguito riportata riguarda mezzi che consentono la mobilità a soggetti con problemi di deambulazione in particolare sulle medie e lunghe distanze; alcuni possono generalmente far superare piani inclinati e raggiungere velocità modeste, paragonabili a quelle di un buon camminatore, altri possono far raggiungere velocità più sostenute, paragonabili a quelle di mountain-bike.

Si fa presente inoltre che alcuni ausili proposti, quali carrozzine sportive e ausili per attività sportive, sono adatti ed utilizzabili esclusivamente da persone con buona autonomia e notevole forza agli arti superiori, men-

tre altri, quali carrozzine elettroniche e scooters, sono adatti a far percorrere anche distanze notevoli a persone con ridotta capacità di utilizzo degli arti superiori.

Gli esempi di ausili sono presentati a settori:

1. Carrozzine elettroniche e motoveicoli
2. Carrozzine manuali speciali
3. Cicli speciali
4. Scooter elettrici
5. Ruotini

6.1. CARROZZINE ELETTRONICHE E MOTOVEICOLI

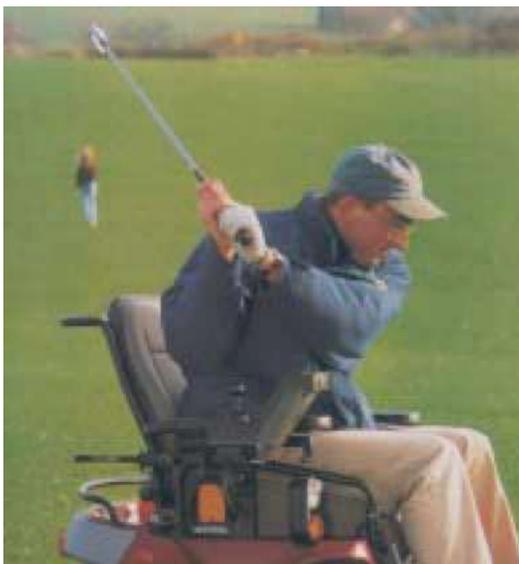


Figura 1 Carrozzina elettronica a trazione anteriore, con ruote di diametro notevole; adatta a terreni anche leggermente sconnessi e con pendenze longitudinali importanti.

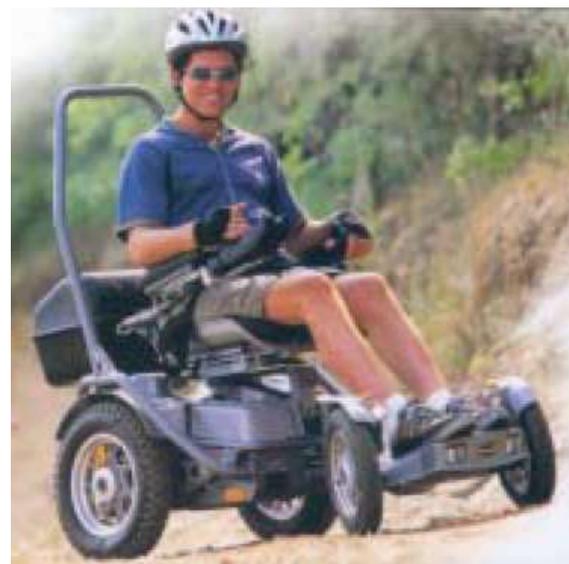


Figura 2 Carrozzina elettronica adatta anche a terreni sconnessi e/o non compattati.



Figura 3 Carrozzina elettronica con trazione costituita da cingolati, adatta a fondi ghiacciati, anche con forti pendenze.



Figura 4 Moto a quattro ruote motrici, presente normalmente in commercio; particolarmente adatta a percorsi estremi ed utilizzabile con esclusivo uso delle braccia. In uso per esempio alla polizia nelle paludi californiane o per il controllo delle spiagge.

6.2. CARROZZINE MANUALI SPECIALI



Figura 5 Carrozzina manuale da corsa, per lunghe distanze; adatta esclusivamente a fondi asfaltati.



Figura 6 Carrozzina manuale da corsa, per lunghe distanze; adatta esclusivamente a fondi asfaltati.

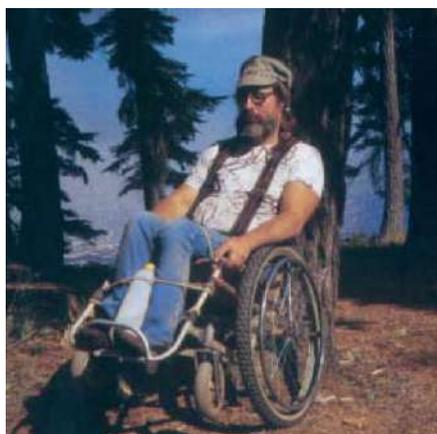


Figura 7 Carrozzina manuale con ruote da mountain bike, adatta a fondi sconnessi o non compattati.



Figura 8 Carrozzina manuale con ruote da mountain bike ed ammortizzatori; adatta a terreni particolarmente sconnessi.



Figura 9-10 Carrozzina manuale con quattro ruote da mountain bike, adatta ad affrontare terreni particolarmente sconnessi e pendenze notevoli.

6.3. CICLI SPECIALI

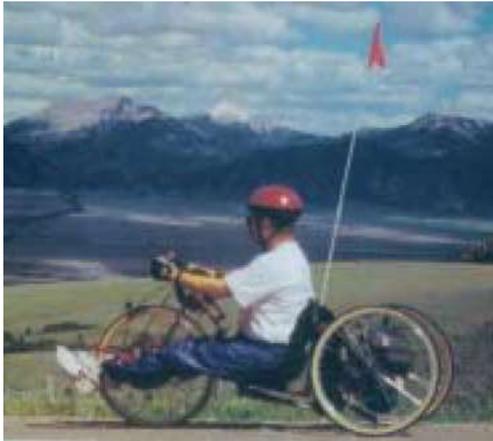


Figura 11 Ausilio paragonabile ad una bicicletta in quanto a trasmissione e velocità raggiungibile; adatto a fondi asfaltati o compattati molto bene.



Figura 12 Ausilio dotato di ruota ausiliaria per la propulsione a manovella; la ruota, montata su un telaio, è agganciabile ad una normale carrozzina manuale, trasformandola in un ciclo dotato di cambio a 7 o 21 rapporti. Permette di raggiungere velocità considerevoli ed è adatta a percorsi asfaltati.



Figura 13 Tandem al quale è agganciata una carrozzina manuale; utile anche al trasporto bagagli.



Figura 14 Ciclo speciale di produzione artigianale per procedere su percorsi ghiacciati, anche con forti pendenze; la trasmissione del movimento è manuale, simile a quella dei "ciclioni" utilizzati in periodo estivo.

6.4. SCOOTER ELETTRICI



Figura 15 Veicolo elettrico indicato per il noleggio in grandi parchi urbani o naturali; adatto a fondi asfaltati o comunque sottoposti a buona manutenzione.

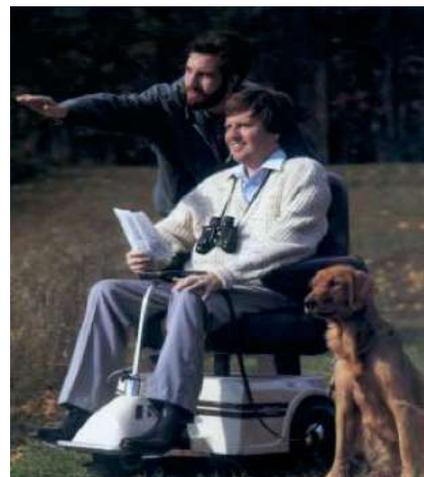


Figura 16 Scooter elettrico a tre ruote di piccole dimensioni, azionabile tramite due leve; adatto al noleggio in grandi parchi urbani o naturali; buono per fondi asfaltati o comunque ben compattati.

6.5. RUOTINI MEZZI CHE SI "AGGANCIANO ALLE CARROZZINE MANUALI E LE TRASFORMANO IN MEZZI ELETTRICI



Figura 17 Ruotini mezzi che si "agganciano" alle carrozzine manuali e le trasformano in mezzi elettrici.

POSTFAZIONE TURISMO INCLUSIVO IN SPAGNA

POSTFAZIONE _ TURISMO INCLUSIVO IN SPAGNA: IL COINVOLGIMENTO DEL SETTORE TURISTICO PRIVATO SUL TEMA DELL'ACCESSIBILITÀ¹ *di Luigi Leporiere*

La risposta alla questione è piuttosto complessa, in quanto composta da diverse variabili socioculturali e storiche da un lato, legate alle caratteristiche del Paese ed alla sua evoluzione, e variabili concernenti la politica economica dall'altra parte. È quindi necessario contestualizzare, dal momento che se ci limitasse a descrivere unicamente le azioni promosse per cercare di potenziare il coinvolgimento dell'industria turistica privata nella realizzazione di servizi turistici accessibili probabilmente non ci si imbatterebbe in niente di nuovo o di diverso da quanto si potrebbe fare in qualsiasi altro Paese, Italia compresa. Queste misure acquistano maggior senso quando si comprende meglio in che modo per anni si è preparato il terreno per cercare di renderlo più fertile e quindi far sì che le politiche attecchissero meglio.

È d'obbligo la premessa che, per quanto in Spagna si sia avanzato molto su questo tema, non può ancora dirsi del tutto raggiunta la meta del pieno coinvolgimento del settore privato, sebbene sia estesa la considerazione di questo Paese come un modello all'avanguardia per l'accessibilità.

Partiamo innanzitutto da una constatazione, generica ma reale: **nell'essere umano è innata una certa resistenza al cambiamento. Specie quando il cambio nell'ordine delle cose non genera una probabilità sufficientemente alta da far pensare che il nuovo ordine delle cose possa produrre una situazione migliore della precedente.**

Ovvero, quando il cambio produce maggior incertezza. Per cui può ritenersi – in qualche modo - ragionevolmente comprensibile una certa **avversione** o scarso interesse da parte del settore turistico privato verso temi per i quali non si è ancora del tutto preparati, per quello che è il contesto socioculturale ed economico in Italia.

1. Da i "Lunedì del CERPA" (riservati ai soci e socie del CERPA) 6° Appuntamento, 20 gennaio 2025. Turismo inclusivo in Spagna: esperienze ed esempi un dialogo con il socio e consigliere Luigi Leporiere. www.cerpa.org

Mi sembra significativo, a questo proposito, riportare a titolo d’esempio un curioso ed emblematico aneddoto legato alla storia della città di Madrid. La Calle Preciados, nel centro di Madrid, è probabilmente la strada più commerciale della Spagna, che oggi nessuno immagina se non pedonale, ma che non lo è stata fino all’inizio degli anni Settanta.

Nel 1968, a causa delle agglomerazioni per gli acquisti natalizi ed i stretti marciapiedi, il Consiglio comunale prese la controversa decisione di eliminare il traffico di automobili, come esperimento limitato al periodo natalizio, in modo da agevolare le compere. Ma la misura diede vita ad energiche proteste da parte dei commercianti della zona, secondo i quali le restrizioni al traffico avrebbero portato ad un calo delle vendite e che, una volta concluso l’esperimento a gennaio, spinsero per restituire le auto davanti ai negozi. Tuttavia, qualche anno dopo, quando si decretò la chiusura definitiva al traffico veicolare nel 1973, quegli stessi commercianti accolsero favorevolmente il provvedimento rendendosi conto che l’asse formato dalla Calle Preciados e la parallela Calle El Carmen era diventato un punto commerciale fondamentale della città.

Oggi Preciados è una delle strade pedonali più transitate d’Europa.

Si rende necessario, dunque, **analizzare brevemente alcune delle principali ragioni** che hanno portato a far sì che in Spagna esista ad oggi un maggior coinvolgimento del settore turistico privato sul tema dell’accessibilità e dell’inclusione rispetto ad altri Paesi.

- Come prima variabile, il **contesto economico**, sia in generale che in modo più specifico nell’ambito del turismo. Il turismo è una attività economica per cui non si può prescindere dall’osservare dal punto di vista macro l’andamento del settore. L’economia della Spagna, se ci limitiamo a quelli che sono all’incirca gli ultimi trent’anni, ad eccezione di alcuni momenti critici e generalizzabili spesso al resto dell’Europa e del mondo (vedasi crisi finanziaria e recessione del 2008 ed ovviamente la più recente pandemia), non ha smesso di crescere, in particolar modo nel settore turistico, specie dopo i due grandi eventi del 1992. Dati di metà gennaio 2025 del FMI (Fondo Monetario Internazionale) indicano che la Spagna

ha chiuso l’anno 2024 con una crescita del PIL del 3,1% che è 4 volte la media europea ed oltre 5 volte la crescita del PIL italiano.

	ESTIMATE		PROJECTIONS	
	2024	2025	2026	
(Real GDP, annual percent change)				
World Output	3.2	3.3	3.3	
Advanced Economies	1.7	1.9	1.8	
United States	2.8	2.7	2.1	
Euro Area	0.8	1.0	1.4	
Germany	-0.2	0.3	1.1	
France	1.1	0.8	1.1	
Italy	0.6	0.7	0.9	
Spain	3.1	2.3	1.8	
Japan	-0.2	1.1	0.8	
United Kingdom	0.9	1.6	1.5	
Canada	1.3	2.0	2.0	
Other Advanced Economies	2.0	2.1	2.3	

Fonte: IMF, World Economic Outlook Update, January 2025, <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/01/17/world-economic-outlook-update-january-2025>

In ambito turistico, la Spagna ha nuovamente battuto un record storico per quanto riguarda gli arrivi turistici internazionali nel 2024, registrando circa 94 milioni di visitatori, il 10% in più rispetto all’anno precedente, ed una spesa turistica di circa 126 miliardi di euro (+16% rispetto al 2023)², quindi proporzionalmente superiore al maggior numero di arrivi, sebbene nel bilancio turistico del 2024 il ministro spagnolo di Industria e Turismo facesse leva sulla maggior importanza della qualità del turismo ricevuto, al di là dei numeri della crescita.

E questa maggior qualità del turismo la si può riscontrare, ad esempio,

² <https://www.mintur.gob.es/es-es/gabineteprensa/notasprensa/2025/paginas/rueda-de-prensa-turismo-jordi-hereuprevisiones-cierre-2024-record-turistas-internacionales-gasto.aspx>

non solo su una maggior crescita dell'occupazione nel turismo, che chiude il 2024 con una crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente secondo i dati di Turespaña resi pubblici dal Ministero dell'Industria e Turismo³, ma soprattutto constatando che parallelamente ad una maggior occupazione vi è una drastica riduzione della precarietà, quindi quasi un 17% meno di contratti di lavoro a tempo determinato, che scendono fino al 19,4% del totale dei contratti, dal 36% del 2019, come risultato dell'ultima riforma del lavoro.

Questa succinta analisi economica porta ad una evidente riflessione: **è innegabile che quando in un Paese un motore economico come il turismo genera una situazione economica fiorente si è più propensi a migliorare gli standard di qualità ed aperti all'introduzione di cambiamenti**, che invece in stagioni di "vacche magre" (ne abbiamo avuto il chiaro esempio pochi anni fa con l'irruzione della pandemia), quando le priorità passano ad essere altre e temi come accessibilità ed inclusione scalano in secondo piano.

- **Differenze strutturali, in particolar modo sulle strutture ricettive.** In Italia le strutture ricettive sono ancora fondate su un'economia composta principalmente da **imprese di tipo familiare**. E questo ha inevitabilmente un grosso peso sulla cultura imprenditoriale nell'ambito del turismo, ancora molto ancorata a dinamiche più conservatrici e quindi con una minor propensione all'introduzione di novità, sia da un punto di vista meramente strutturale (accessibilità delle strutture turistiche), che - soprattutto - culturale. Ovvero una **adeguata formazione** sulla tematica, che vada oltre la buona volontà, a volte nascosta dietro un certo pietismo che, seppur in buona fede, dista ancora molto dagli standard di qualità dell'accoglienza e di conoscenza delle necessità di accessibilità intrinseche nella diversità umana.

La differenza su come è strutturata l'offerta di ricettività in Italia e in Spagna è considerevole. Basti pensare che tra le grandi catene alberghiere al

3 <https://www.mintur.gob.es/es-es/GabinetePrensa/NotasPrensa/2025/Paginas/datos-afiliacion-turista-diciembre-empleocrecimiento.aspx>

mondo, dopo i colossi statunitensi e cinesi, ce ne sono quattro spagnole e la prima di esse per numero di camere e numero di hotel in Spagna (Meliá), dispone di quasi il triplo di camere della somma delle prime dieci italiane⁴. Anche sommando le catene internazionali presenti in entrambi i Paesi, per quanto vari leggermente la proporzione, il valore assoluto di catene alberghiere in Italia rimane molto inferiore rispetto ad altri Paesi⁵.

Oltretutto, le catene alberghiere in Italia, ed in particolare quelle internazionali, sono maggiormente concentrate nelle principali città italiane per turismo, essendo Roma, Milano, Venezia e Firenze le destinazioni con il maggior numero di alberghi di catena (quasi il 40% delle catene alberghiere in Italia). Di conseguenza, se si pensa a gran parte delle destinazioni balneari italiane, caratterizzate da un maggior numero di alberghi a gestione familiare, per un discorso di economia di scala da una parte e - soprattutto - di cultura imprenditoriale più ampia, **è molto più probabile che in hotel che formano parte di catene alberghiere, in cui ci sono degli standard comuni da rispettare, la cultura dell'accessibilità e dell'inclusione sia parte della genetica della politica d'impresa. E di fatto, in Spagna lo è.**

- La normativa è un altro strumento essenziale attraverso il quale gli enti gestori di destinazioni turistiche possono cercare di rendere maggiormente partecipe il settore turistico privato sulle tematiche di cui si sta trattando. Ed a questo proposito, si potrebbe far riferimento alla normativa in materia di accessibilità, così come a quella in ambito turistico.

Sebbene possa essere interpretato come uno strumento impositivo, la normativa crea la base per le condizioni che permettono al settore pubblico di esigere, in qualche modo, che il privato venga coinvolto attraverso diversi meccanismi di stimolo.

La normativa riguardante l'accessibilità in Spagna si è evoluta enorme-

4 Rivista Hotel Magazine: <https://viewer.joomag.com/hotelsmag-july-august-2024/0009809001721317036/p52?short=>

5 <https://www.mycomp.it/blog/trends-e-statistiche-turismo/catene-alberghiere-in-italia-scenario/>

mente negli anni, argomento che renderebbe necessario aprire un capitolo a parte.

Sono diversi i riferimenti normativi in materia di accessibilità che includono alcuni di questi incentivi ad un maggior coinvolgimento del settore turistico privato. Per riportare solo un esempio, il Real Decreto 193/2023, del 21 marzo, che regola le condizioni di base di accessibilità e non discriminazione delle persone con disabilità per l'accesso e l'uso di beni e servizi (compresi quelli turistici) a disposizione del pubblico⁶, stabilisce nel suo articolo 11 che "il personale addetto a servizi specifici di accoglienza dei clienti riceverà una formazione adeguata in merito al corretto trattamento delle persone con disabilità e all'uso degli ausili tecnici a loro disposizione". E sempre sulla formazione, le amministrazioni pubbliche competenti "promuoveranno che i programmi formativi dei centri di formazione alberghiera includano azioni formative specifiche sulle diverse esigenze delle persone con disabilità, in particolare per l'accoglienza della clientela con disabilità" (art. 25. Beni e servizi di natura turistica, compresi i servizi alberghieri e di ristorazione) e "svilupperanno attività di informazione, campagne di sensibilizzazione e azioni formative e quant'altro necessario a promuovere l'accessibilità e la non discriminazione delle persone con disabilità nell'accesso e nell'utilizzo dei beni e dei servizi messi a disposizione del pubblico" (art. 30).

Allo stesso modo, è stabilito che le amministrazioni pubbliche "incoraggeranno i produttori e i fornitori di beni e servizi ad adottare un sistema globale di gestione dell'accessibilità" e che questo obiettivo "può essere raggiunto includendo i suddetti sistemi di gestione come criteri di punteggio nei bandi pubblici per sovvenzioni" (art 7). Infine, il decreto definisce che l'Amministrazione pubblica può istituire programmi di sostegno che possono consistere in sussidi o incentivi volti ad agevolare l'adempimento degli obblighi delle persone fisiche o giuridiche in materia di accessibilità e non discriminazione (art. 29).

6 <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2023-7417>

Come appare chiaro, il citato decreto propone diversi stimoli al coinvolgimento dell'industria di beni e servizi.

Analogamente, è interessante osservare come anche la **normativa in ambito turistico** offra ulteriori spunti sul tema. In Spagna, ad eccezione della promozione turistica all'estero, che è materia di Turespaña, la competenza sul turismo è trasferita alle comunità autonome (le regioni spagnole). Considerando a titolo di esempio la Legge 15/2018, del 7 giugno, sul turismo, il tempo libero e l'ospitalità della Comunità Valenciana⁷, si osservano anche in questo caso chiari ed espliciti riferimenti alla **formazione specifica sul turismo inclusivo per i professionisti del settore**, che si traduce in un **vantaggio competitivo**. Nello stesso preambolo si aggiunge che "a tal fine, è fondamentale l'azione della Pubblica amministrazione volta a garantire il raggiungimento di questi obiettivi [promozione di un turismo inclusivo e di un'offerta turistica accessibile] attraverso azioni di miglioramento delle infrastrutture, **di sostegno e promozione alle imprese**".

Nella legge si fa leva sull'accessibilità come sinonimo di qualità e vantaggio competitivo e si ribadisce che l'impegno per un turismo accessibile può concretizzarsi solo mediante la collaborazione tra enti locali, enti pubblici e **oggetti del settore privato** (art. 5 k).

Lo stimolo diretto dal pubblico al privato attraverso la normativa avviene dunque da due direzioni ed ambiti ben distinti: quello proprio dell'accessibilità (nel decreto proposto come esempio, promosso dal Ministero dei Diritti Sociali) e quello del turismo, che confluiscono e contribuiscono al raggiungimento di uno stesso obiettivo.

Soffermandosi un po' di più su questa regione - la Comunitat Valenciana - si possono citare ancora diversi ed interessanti **meccanismi per stimolare e coinvolgere il settore privato**.

- Creazione e diffusione di esperienze turistiche accessibili attraverso fam/press/blog trips, promossi ed organizzati dall'ente pubblico del governo regionale responsabile della promozione e dell'attuazione della

7 <https://www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2018-8950>

politica turistica della Comunità Valenciana, in cui partecipano bloggers, giornalisti, influencers e persone con una certa rilevanza nell'ambito della accessibilità, spesso persone con disabilità, che posteriormente diffondono attraverso i rispettivi canali l'esito dell'esperienza di viaggio vissuta. Esperienza di viaggio in cui l'ente pubblico **coinvolge l'offerta turistica privata** di alloggio, ristorazione ed attività complementari, generalmente con le migliori condizioni di accessibilità.

- Organizzazione annuale di premi, come i Premis Turisme Comunitat Valenciana⁸, con l'obiettivo di riconoscere, valorizzare e promuovere le persone, aziende, enti o istituzioni che hanno contribuito allo sviluppo e alla promozione del turismo della Comunitat Valenciana e che comprendono la categoria di "Turismo inclusivo", **stimolando l'offerta turistica privata a partecipare e ricevere questo riconoscimento**.

- Sovvenzioni concesse annualmente dall'ente regionale Turisme Comunitat Valenciana a sostegno di azioni che favoriscano il miglioramento dell'accessibilità dell'offerta turistica privata. La più recente è la Risoluzione del del 30 aprile 2024 del Presidente del Turismo della Comunità Valenciana, con cui vengono pubblicati aiuti economici per migliorare il posizionamento del settore turistico⁹ e per promuovere l'implementazione di progetti che contribuiscano a migliorare il posizionamento e la competitività delle imprese attraverso il miglioramento della sostenibilità, dell'accessibilità e della commercializzazione dei prodotti e/o servizi.

Tra le azioni ammissibili, ad esempio, si incentiva l'ottenimento o la rinnovazione per le imprese turistiche di certificati di gestione dell'accessibilità integrale riconosciuti dal Programma Qualitur di Turisme Comunitat Valenciana, come la norma "UNE 170001 Accesibilidad Universal".

- **Programmi di sensibilizzazione delle imprese turistiche**¹⁰ della Comunitat Valenciana, attraverso l'organizzazione regolare di convegni o semi-

8 https://www.turisme.gva.es/opencms/opencms/turisme/es/contents/planificacion/premis_turisme.html?tam=&menu_id=7

9 https://dogv.gva.es/datos/2024/05/09/pdf/2024_3883.pdf

10 <https://www.turismecv.com/2022/05/20/como-garantizar-un-turismo-inclusivo/>

nari online, da parte dell'ente turistico regionale, rivolti al settore turistico e riguardanti il tema dell'accessibilità e l'inclusione nell'ambito del turismo.

La costante azione di sensibilizzazione realizzata ormai da anni da parte ente pubblico turistico regionale, ha prodotto come risultato inerente al coinvolgimento del settore privato, che l'associazione di categoria HO-SBEC, che rappresenta il settore turistico privato della regione, firmasse un accordo di collaborazione¹¹ con il Gruppo sociale ONCE - uno dei principali enti rappresentativi del movimento associativo della disabilità in Spagna - per la promozione di diverse azioni rivolte alle imprese associate, tra cui:

- Attività di formazione teorica e pratica per sensibilizzare sull'accoglienza di persone con disabilità, con un focus sull'accessibilità nel settore turistico ed alberghiero.

- Azioni di diffusione e comunicazione in materia di promozione dei diritti delle persone con disabilità.

- Promozione dell'accessibilità e della progettazione universale, anche grazie ad un servizio di consulenza specifica che il Gruppo sociale ONCE offrirebbe all'associazione di categoria.

- Promozione di distintivi di accessibilità per le persone con disabilità visiva, "Blind Friendly" nelle strutture alberghiere della Comunità Valenciana.

- Promozione dell'assunzione di persone con disabilità in ambito turistico, mediante programmi di orientamento e inserimento lavorativo.

Questo accordo permette di constatare, con enorme compiacimento, che il settore turistico privato di questa regione agisce già autonomamente riguardo alla promozione di una serie di azioni di stimolo al coinvolgimento dei propri associati sul tema dell'accessibilità e dell'inclusione, il che porta a pensare che il lavoro realizzato per anni da parte dell'ammi-

11 <https://hosbec.com/hosbec-y-el-grupo-social-once-firman-un-acuerdo-historico-para-la-accesibilidad-en-el-turismo/>

nistrazione pubblica ha prodotto i risultati auspicati.

- **Azioni di sensibilizzazione da parte delle associazioni rappresentative della disabilità.** In Spagna è sempre stata molto forte la presenza nella società del movimento associativo che rappresenta le diverse disabilità e che ancora oggi contribuisce enormemente alla sensibilizzazione e alla normalizzazione della disabilità.



Fonte dell'immagine: Radio Televisión Española, 23 dicembre 2024 - <https://www.rtve.es/>

Basti pensare, a titolo di esempio, che tutti i giorni sul primo canale della televisione pubblica, intorno alle 22:00, quindi all'apice degli ascolti tra i telegiornale serale ed il programma di prima serata, viene trasmesso un messaggio sociale della ONCE (l'organizzazione nazionale che rappresenta le persone cieche) ed a farlo è generalmente un conduttore o una conduttrice con disabilità.

È una delle tante piccole azioni che fanno sì che la disabilità e i messaggi legati alla accessibilità e all'inclusione trasmessi entrino quotidianamente e con normalità in casa di ogni persona spagnola. In ambito turistico il già citato Gruppo sociale ONCE mantiene una forte presenza nel settore ricettivo attraverso la catena di ILUNION Hotels, del gruppo ILUNION, im-

presa con probabilmente il maggior numero di personale con disabilità nel mondo, composto da oltre 41.000 persone, di cui il 42% sono persone con disabilità. Quindi oltre 17.000 persone.



Dei 31 hotel ILUNION, mediamente il 40% del personale ha una disabilità ed in 13 di essi la percentuale supera l'80%¹². La grossa presenza di questa catena in Spagna contribuisce a far sì che il settore privato prenda come esempio un modello di impresa che nel resto del mondo è difficile da trovare.

- **Partecipazione:** è una delle parole chiave di questo XXI secolo. Di chi? Principalmente di due soggetti fondamentali: **il settore turistico e la cittadinanza**. E in che? Nella **politica turistica**, specie dove l'accessibilità è presente nel DNA dell'organismo pubblico, a partire dall'elaborazione delle strategie di pianificazione dell'accessibilità nel turismo ed in tutti in meccanismi di monitoraggio (ad esempio, i tavoli del turismo, a diversi livelli territoriali: municipale, regionale, statale).

La grande sfida negli ultimi anni è la partecipazione cittadina nella politica turistica, ma il settore turistico privato in Spagna è presente già da tempo in diversi meccanismi di partecipazione alla politica turistica e ciò permette di coinvolgerlo maggiormente nelle decisioni e nelle misure intraprese in materia di accessibilità.

¹² <https://elpais.com/economia/negocios/2024-12-03/ilunion-suma-3000-empleados-y-sigue-contratando.html>

- Un ulteriore interessante esempio di coinvolgimento del settore turistico privato a livello regionale lo si può trovare nei Paesi Baschi, attraverso Basquetour, l'agenzia per il turismo dei Paesi Baschi.

Oltre ad un ampio programma di sovvenzioni alle imprese turistiche per il miglioramento dell'accessibilità, l'organismo dispone di un approfondito **programma di formazione specifico in accessibilità turistica** e diretto a tutti gli agenti che formano parte della catena del valore del turismo, del settore **pubblico e privato**.¹³



- Per ultimo, due esempi di azioni di coinvolgimento del settore turistico privato da parte di organismi e programmi di ambito statale, in entrambi i casi mediante la formazione:

SICTED, Sistema Integrato di Qualità Turistica Spagnola nelle Destinazioni, il progetto di miglioramento della qualità delle destinazioni turistiche promosso dalla Segreteria di Stato per il Turismo (SETUR), che include l'accessibilità sia nei moduli formativi per strutture/servizi che nei **moduli di autovalutazione per le imprese turistiche**.¹⁴

¹³ BASQUETOURLearning - <https://learning.basquetour.eus/es/catalogue/formacion> <https://elpais.com/economia/negocios/2024-12-03/ilunion-suma-3000-empleados-y-sigue-contratando.html>

¹⁴ SICTED - <https://www.calidaddestino.es/>



Módulo 22 Turismo accesible

Este material formativo forma parte del Sistema Integral de Calidad Turística Española en Destinos (SICTED) de la Secretaría de Estado de Turismo de España y se distribuye bajo una licencia de Creative Commons Reconocimiento Compartir Igual 4.0 Internacional. cc BY SA



ANFITRIONES, è il programma di formazione online per professionisti del settore turistico, promosso dalla Segreteria di Stato per il Turismo, che comprende un modulo di **32 ore di formazione sull'accessibilità turistica**.¹⁵

La riflessione sulle modalità di coinvolgimento del settore turistico privato in materia di accessibilità e accoglienza in Spagna, porta ad una naturale conclusione: non c'è un'unica ragione a cui si deve il diverso approccio tra Paesi ed il differente esito nelle misure intraprese per esortare ad un maggior coinvolgimento.

Sono diversi gli strumenti di stimolo, in base anche alle diverse competenze territoriali. Ma il grado di successo che possono riscuotere dipende in gran parte dalle tante variabili di natura socioculturale ed economica che caratterizzano un sistema complesso come quello del turismo di un Paese.

¹⁵ Programma ANFITRIONES - <https://lms.turismo-formacion.com/>

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

Antoninetti M. (1991). Un'oasi per tutti. Guida per la progettazione del verde extraurbano senza barriere, Cooperativa Libreria Borgo Aquileia, Udine.

Cetorelli G. - Papi L. (a cura, 2024). Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale. Dai funzionamenti della persona ai funzionamenti dei luoghi della cultura" CNR Dipartimento Scienze Umane e Sociali Patrimonio Culturale, CNR Edizioni.

De Santis Maria, Marzi Luca, Secchi Simone, Setola Nicoletta (a cura, 2023). Specie di spazi. Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto. Anteferma Edizioni S.r.l.

Piccolo R. (2010). Inclusive Design Guidelines, City of New York. New York, ICC.

Cetorelli G. Guido M.R. (2017), IL PATRIMONIO CULTURALE PER TUTTI. FRUIBILITÀ, RICONOSCIBILITÀ, ACCESSIBILITÀ. MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Direzione Musei. Roma. Disponibile al link <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/06/Il-patrimonio-culturale-per-tutti.-Fruibilita%CC%80-riconoscibilita%CC%80-accessibilita%CC%80.-Quaderni-della-valorizzazione-NS-4.pdf>

Commissione Europea (2021). The EU Blue Economy Report 2021. Publications Office of the European Union. Luxembourg. Disponibile al link: <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/0b0c5bfd-c737-11eb-a925-01aa75ed71a1>

Commissione Europea (2022). Transition Pathway for Tourism. Unione Europea. Disponibile al link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_850

Corazon, S.S., Gramkow, M.C., Poulsen, D.V., et al. (2019). I would really like to visit the forest, but it is just too difficult: A qualitative study on mobility disability and green spaces. In: Scandinavian Journal of Disability Research, 21(1): 1-13, <https://doi.org/10.16993/sjdr.50>

Domínguez, T., Alén, E., & Fraiz, J. (2013). International accessibility: a proposal for a system of symbols for people with disabilities. *International Journal on Disability and Human Development*, 12(3), 235–243.

Euan's Guide Access Survey 2019. Euan's Guide, Edinburgh, Scotland, UK, <https://www.euansguide.com/access-survey>

GATE LINEE GUIDA (2016) - Turismo inclusivo - Granting Accessible Tourism for Everyone, 2016 https://gateproject.dolomitiunesco.info/wp-content/uploads/GATE_Linee-Guida.pdf

Lancerin L. (a cura di) (2003). Il verde è di tutti. Schede tecniche per la progettazione e la realizzazione di aree verdi accessibili e fruibili. Regione del Veneto. Disponibile al link <https://www.regione.veneto.it/web/edilizia/pubblicazioni>

Lancerin L., Garau P., Sepe M. (2015). The charter of public space from principles to practice. Ed. Creative studio, Trento

Lancerin L. (a cura di) (2018). Parchi gioco per tutti. Bassano Accessibile

Matteucci E. (2000). Il verde per tutti, Collana progettare con il verde di Mariella Zoppi & Co. n°6, Ed. Alinea, Firenze.

Ministero del Turismo. Repubblica Italiana (2024). Il Piano Strategico del Turismo 2023-2027. Disponibile al link https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2024/09/Volume_PST_Settembre_2024_web_B.pdf

UNWTO - World Tourism Organization (2013). Recommendations on accessible tourism for all. Madrid: UNWTO, <https://www.e-unwto.org/doi/pdf/10.18111/9789284415984>

Vescovo F. (2003). "Cultura dell'accessibilità: a che punto siamo?" in *Paesaggio urbano*, 2003, n°1.

VisitEngland (2018). Accessibility - Non Participation. May 2018, https://www.visitbritain.org/sites/default/files/vb-corporate/businesshub/researches/latent_demand_accessibility_research.pdf

WHO (2018). Disability and health. Retrieved from <https://www.who.int/en/news-room/factsheets/detail/disability-and-health>

Zhang, G., Poulsen, D.V., Lygum, V.L., Corazon, S.S., et al. (2017). Health-Promoting Nature Access for People with Mobility Impairments: A Systematic Review. In: *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 14(7), 703, <https://doi.org/10.3390/ijerph14070703>

Parchi naturali

EUROPARC Deutschland (2017). Barrierefreies Naturerleben planen. Berlin, <http://www.europarcdeutschland.de/wp-content/uploads/2017/03/Barrierefeies-Naturerleben-planen.pdf>

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (2003). Parchi per tutti: Linee guida per gli enti di gestione dei parchi nazionali italiani. Associazione ACLI Anni Verdi, Roma, <http://www.parchipertutti.it/?LevelID=59>

Verband Deutscher Naturparke & EUROPARC Deutschland (2016): Faszination Natur erlebbar machen. Wegweiser für die Konzeption und Umsetzung von Naturerlebnisangeboten in den Nationalen Naturlandschaften. Bonn: Bundesamt für Naturschutz, http://www.europarcdeutschland.de/wp-content/uploads/2015/10/Wegweiser-f%C3%BCr-die-Konzeption-undUmsetzung-von-Naturerlebnisangeboten_barrierefrei.pdf

Verband Deutscher Naturparke (Hrsg.) (2016). Barrierefreies Naturerleben Gestalten! Ein Leitfaden für die Praxis. In Zusammenarbeit mit dem Bundeskompetenzzentrum Barrierefreiheit. Bonn: VDN, <https://www.naturparke.de/service/infothek/d/fd/leitfaden-finalpdf-1946/download.html>

Musei e mostre

Associazione dei musei svizzeri (2016). Musei senza barriere / Barriere-

freie Museen, <https://www.museums.ch/it/pubblicazioni/standard/accessibilita.html>

Bundesministerium für Wissenschaft, Forschung und Wirtschaft & Wirtschaftskammer Österreich (2015). Tourismus für Alle - Barrierefreie Kunst- und Kulturangebote - inklusiv und innovativ.2.Auflage, <https://www.wko.at/branchen/tourismus-freizeitwirtschaft/Tourismus-BarrierefreieKunst-und-Kulturangebote.pdf>

COME-IN! - Cooperating for Open Access to Museums (2017). Publications – Guidelines / Linee guida

/ Richtlinien, <http://www.central2020.eu/Content.Node/COME-IN.html>

Deutscher Museumsbund (2013). Das inklusive Museum. Ein Leitfadens zu Barrierefreiheit und Inklusion. Berlin: DMB, <https://www.museumsbund.de/wp-content/uploads/2017/03/dmbbarrierefreiheit-digital-160728.pdf>

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (2008). Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. Decreto ministeriale 28 marzo 2008, https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documenti/1311244354128_pluginLINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE_BARRIERE_ARCHITETTONICHE.pdf

Zuccalà, Amir (ed.) (2018). Andiamo al museo. Esperienze, proposte e buone prassi per un patrimonio culturale accessibile alle persone sorde. Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Onlus, Roma, <https://www.accessibitaly.it/wpcontent/uploads/2019/07/PUB-Andiamo-al-Museo.pdf>

CREDITI E AUTORI

CREDITI

Il “Manuale per promuovere il turismo inclusivo dei parchi storici. Il caso studio di Parco Rossi a Santorso” è stato curato da Lucia Lancerin ed ha scritto la Premessa, il cap.1 PRINCIPI FONDAMENTALI DEL TURISMO INCLUSIVO, l'introduzione del cap.2 ACCESSIBILITA' AI PARCHI STORICI, 2.1 RENDERE ACCESSIBILE UN PARCO STORICO, 2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI ed il cap.5 ACCESSIBILITA' DEI PARCHI STORICI.

Carmine Abate ha scritto 2.3 IL PARCO STORICO: RESTITUZIONE E CURA DI UN BENE COMUNE; Renzo Priante ha scritto 2.4 PARCO ROSSI DI SANTORSO; Diana De Tomaso e Sophia Los hanno scritto il cap.3 PROGETTO E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE INCLUSIVA; Diana De Tomaso ha scritto il cap.4 PARCO ROSSI: PROGETTO GATE; Stefano Maurizio ha scritto il cap.7. AUSILI UTILIZZABILI PER ACCEDERE NELLE AREE VERDI E NATURALI; Luigi Leporiere ha scritto la POSTFAZIONE: TURISMO INCLUSIVO IN SPAGNA.

AUTORI

Lucia Lancerin_ Architetto laureata all'Università IUAV di Venezia nel 1986 e master in “Governo delle Reti di Sviluppo Locale” all'Università di Padova nel 2017. Libera professionista svolge incarichi per le pubbliche amministrazioni sui temi della rigenerazione urbana con decine di PEBA (Piani di abbattimento delle barriere architettoniche) e Percorsi di partecipazione per la riqualificazione dello spazio pubblico. Socia dal 1996 del Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità (CERPA) e dal 2010 dell'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica (AIP2). Docente nel corso di perfezionamento post-lauream "Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile" all'Università IUAV di Venezia (2001/2007) e nel corso post-lauream Universal Design - La qualità dell'accoglienza prende forma - Modulo “Territori Accessibili” allo IED Istituto Europeo di Design di Venezia (2015), svolge attività di formazione presso enti locali e in diverse università italiane.

Carmine Abate_Architetto, socio di Italia Nostra dal 1990 e attualmente

Presidente del Consiglio Regionale Veneto. Nel 1987 laurea in architettura presso lo IUAV di Venezia, e dal 1988 al 1996 collabora come assistente a contratto ai corsi di Progettazione Architettonica. Nel 1980 partecipa al "Laboratorio di Quartiere di Burano" coordinato dagli architetti Renzo Piano e Peter Rice. Nel 1992 è ricercatore per il CNR su progetti per le "Aree urbane di antica formazione". Nel 2010 riceve il Premio ICOM Italia Museo per la sezione Museo Glocal per l'allestimento del Museo della Stampa Per Italia Nostra si è occupato dei seguenti progetti: Istituzione dell' associazione Città Murate del Veneto (oggi è componente del direttivo), Ciclopista del Brenta. "Alfabeto Vegetale" pubblicazione in difesa dei viali alberati e modi d'uso e manutenzione del verde urbano, Rassegna di incontri "Educare al Paesaggio". Scrive e pubblica articoli di architettura, di ambiente e di conservazione e restauro su libri e riviste del settore.

Renzo Priante_Architetto, laurea presso lo IUAV anno 1974 con il prof. Giancarlo De Carlo. Docente di Tecnologia delle Costruzioni presso gli Istituti per Geometri, libero professionista. Tra i suoi lavori il Progetto "Percorsi di turismo sostenibile nell'alto vicentino: la multimedialità al servizio della diversità" per l'accessibilità del Parco Rossi anno 2015. Assessore presso il comune di Santorso 2019-2024.

Diana De Tomaso_ Sociologa, Progettista e Project Manager di progetti di inclusione sociale, Design for all, Progettazione Europea.

Sophia Los (Venezia 1967) architetto, paesaggista, autrice, propone un approccio al progetto sartoriale e naturalmente ecosostenibile, ispirazione ed esito di continua ricerca e riflessione sul ruolo dell'architettura e sul processo progettuale, al centro del quale pone sempre il vivente. Fonda, nel 2003, sotto il nome SOL, una struttura agile per accogliere competenze multidisciplinari. Accanto alla progettazione architettonica, numerose le attività di direzione artistica e scientifica legate alla cultura dell'abitare, tramite eventi, convegni, allestimenti, comunicazione inclusiva, attività didattica e formativa. Si forma nello studio Synergia progetti - Sergio Los e Natasha F. Pulitzer dove collabora attivamente all'attività

progettuale e di ricerca per 15 anni. Nel 2012 ha pubblicato con List, il libro "Una vita in tandem. Ecologia come sentimento" (2^ edizione 2014).

Stefano Maurizio_Architetto socio del CERPA, lavora a Venezia. Si occupa da molti anni di progettazione accessibile applicando i principi dell'Universal Design e di tecnologie per l'autonomia delle persone con disabilità.

Ligi Leporiere_Laureato in Economia del Turismo, si occupa da anni di accessibilità universale ed inclusione nel turismo, specie nell'ambito della pianificazione strategica in Spagna. Ha lavorato per diversi enti del movimento associativo che in Spagna rappresenta le persone con disabilità, prestando consulenza tecnica in materia di accessibilità universale, coordinamento ed elaborazione di piani strategici di turismo accessibile per le principali destinazioni turistiche spagnole, formazione su accessibilità e turismo in Spagna ed altri Paesi del continente europeo ed americano, partecipazione in commissioni nazionali ed internazionali sull'accessibilità ed il turismo accessibile. Attualmente Responsabile dell'accessibilità all'interno del progetto Destinazioni Turistiche Intelligenti (DTI) che promuove SEGITTUR (Società statale per la gestione dell'innovazione e le tecnologie turistiche della Segreteria di Stato del Turismo, Ministero di Industria, Commercio e Turismo del Governo spagnolo). È socio e consigliere nel direttivo del CERPA.

Enti proponenti

Comune di Santorso | Sindaco Giorgio Baù

Comune di Schio | Sindaco Cristina Marigo

Rup. Dott.ssa Elisa Sperotto

Grafica ed Esecutivo a cura di: X-MEN snc di Garlini Massimiliano & C. email info@xmengrafica.it

Creative Commons CC0 1.0 Universal - Public Domain Dedication (CC0 1.0)

Edizione: Dicembre 2024

